



**BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)**

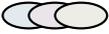
bce
bilancio 2011

117° esercizio



Competenza Territoriale



-  Comuni serviti da sportelli Bcc Vicentino
-  Comuni limitrofi inseriti nella zona di operatività
-  Limite di provincia

Provincia di Vicenza

Sede e Direzione Generale:

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798411

Filiali:

ALONTE (VI)

Piazza Santa Savina, 13 - Tel. 0444 832694

ASIGLIANO VENETO (VI)

Via IV Novembre, 6 - Tel. 0444 872052

CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

Via Cagnano, 30/e - Tel. 0444 764434

LONIGO (VI)

Via Garibaldi, 53 - Tel. 0444 436370

MADONNA DI LONIGO (VI)

Via Madonna, 147/d - Tel. 0444 432638

MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

Via Aldo Moro, 16 - Tel. 0444 607531

NOVENTA VICENTINA (VI)

Via Matteotti, 40 - Tel. 0444 760082

ORGIANO (VI)

Via Libertà, 43 - Tel. 0444 774144

POJANA MAGGIORE (VI)

Via Matteotti, 47 - Tel. 0444 798466

ZERMEGHEDO (VI)

Via Valdichiampo, 8 - Tel. 0444 484100

ATM:

NOVENTA VICENTINA (VI) Ospedale Civile

ZERMEGHEDO (VI) Via Crosara

Provincia di Verona

BELFIORE (VR)

Via Roma, 2 - Tel. 045 6149245

GAZZOLO D'ARCOLE (VR)

Via Chiesa, 73 - Tel. 045 7665522

LOCARA DI SAN BONIFACIO (VR)

Piazza San G. Battista, 10 - Tel. 045 6183131

MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

Piazza Umberto I, 44 - Tel. 045 6540356

SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

Piazza San Gregorio, 58/b - Tel. 0442 480644

SOAVE (VR)

Viale della Vittoria, 112/A - Tel. 045 6190736



L'assetto istituzionale

COMPAGINE SOCIALI

Numero soci all'1 gennaio 2011	1387
Soci entranti	33
Soci usciti	34
Numero soci al 31 dicembre 2011	1386

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Bersan Giancarlo*
<i>Vicepresidente</i>	Fortuna Moreno*
<i>Consiglieri</i>	Bigolin Luciano
	Biscotto Giancarlo
	Capitanio Carlo*
	Corrà Alberto*
	Dalla Valle Enzo*
	Andretto Paolo
	Marangon Luciano
	Ba' Gianfranco
	Meneghini Paolo Pietro

* Membri del Comitato Esecutivo

COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Ferla Ernesto
<i>Sindaci effettivi</i>	Paganotto Nicola
	Sasso Fabiola
<i>Sindaci supplenti</i>	Avogaro Lino
	Polidoro Paolo

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

<i>Presidente</i>	Barollo Maurizio
<i>Effettivi</i>	Cavaggoni Roberto
	Golin Franco
<i>Supplenti</i>	Lombardo Arrigo
	Morin Rosalino

DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	Scaggion Lorenzino
<i>Vice Direttore</i>	Dal Prà Antonio



SOMMARIO

L'ASSETTO ISTITUZIONALE.....	3
AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	6
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	9
Il futuro é da scrivere.....	11
Tempo di crisi, tempo di fatti.....	12
Nuovi obiettivi delle BCC - CRA.....	13
La determinante "persone"	14
La gestione della banca: andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati di stato patrimoniale e di conto economico.....	15
Principali indicatori	24
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI.....	25
INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI.....	28
L'ORGANIZZAZIONE.....	29
INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19	30
ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO	30
CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIVILE	31
INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE	32
Prevedibile evoluzione della gestione.....	33
Revisione contabile del bilancio	33
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	33
Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	34



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE.....	37
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	40
BILANCIO D'ESERCIZIO	43
Stato patrimoniale.....	45
Conto economico e Prospetto della redditività complessiva	46
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	47
Rendiconto finanziario e riconciliazione	48
Nota integrativa	
PARTE A - POLITICHE CONTABILI.....	50
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	76
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	108
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	123
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	124
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	163
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	168
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	169
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	169
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	169
ALLEGATO 1 - Elenco analitico delle proprietà immobiliari	170
DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE	173
LE FILIALI	178



AVVISO DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

I Signori Soci sono convocati in "Assemblea Ordinaria" presso la Sede della Banca di Credito Cooperativo Vicentino - Pojana Maggiore (Vicenza) per il giorno 27 aprile 2012 alle ore 16.30 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, nello stesso luogo, per il giorno

SABATO 12 MAGGIO 2012 ALLE ORE 15.00

per la trattazione del seguente
ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione ed approvazione Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2011:
 - relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio;
 - relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione;
 - deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Determinazione compensi Amministratori e Sindaci per partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.
3. Determinazione compensi componenti "Organismo di Vigilanza".
4. Politiche di remunerazione, ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale, informativa all'Assemblea.
5. Determinazione ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.

Si rammenta che la Banca ha adottato un Regolamento Assembleare ed Elettorale; esso è liberamente consultabile dai Soci presso la sede sociale e, ove presenti, presso le succursali e le sedi distaccate della Banca e ciascun Socio ha diritto ad averne una copia gratuita.

A norma dello Statuto possono intervenire e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione.

La delega non può essere rilasciata col nome del rappresentante in bianco.

Ogni socio ha diritto ad un voto, qualunque sia l'ammontare delle azioni sottoscritte.

Pojana Maggiore, 10.4.2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il Presidente
geom. Giancarlo Bersan



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

9

SUL BILANCIO AL 31.12.2011

Signori Soci,

nel presentare la relazione del Consiglio di Amministrazione al bilancio chiuso al 31/12/2011, porgo a tutti i presenti il più caloroso saluto di benvenuto da parte degli Amministratori, Sindaci, Provirvi della nostra Banca, della Dirigenza e di tutto il Personale dipendente. L'Assemblea Ordinaria che avrà svolgimento nella giornata odierna, esaminerà ed assumerà le conseguenti deliberazioni sui risultati di bilancio chiuso al 31/12/2011 centodiciassettesimo esercizio sociale della nostra Banca.

Di seguito viene illustrata la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui l'impresa stessa ha operato; le dinamiche fatte registrare rispetto all'esercizio precedente dai principali dati aggregati di Stato Patrimoniale, di Conto Economico con il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. Nella relazione che segue vengono illustrati anche i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento degli scopi statutari della nostra Banca come previsto dall'art. 2 della legge n. 59 del 31/10/1922.

I risultati conseguiti con l'esercizio chiuso al 31/12/2011 rappresentano la somma delle attività svolte dalla nostra Banca in un contesto di perduranti ed acute difficoltà economiche che le nostre famiglie, aziende ed imprenditori hanno vissuto e stanno vivendo. Nella relazione semestrale del 2011, pervenuta ai soci nello scorso mese di ottobre, si prefigurava il risultato di fine bilancio che alla fine, seppur positivo è leggermente più contenuto delle previsioni fino ad allora maturate.

I risultati conseguiti in presenza di diffuse e straordinarie difficoltà economiche, che hanno una valenza globale perché investono e coinvolgono ogni economia, ogni settore ed ogni attività, possono essere ritenuti soddisfacenti.

Le Banche italiane, lontane dagli eccessi dell'ingegneria finanziaria, sono state così coinvolte in una spirale negativa e rischiano di pagare prezzi pesanti semplicemente per il fatto di essere italiane.

L'economia continua a soffrire. La ripartenza non sembra imminente.

Per troppo tempo il mondo occidentale ha adottato un modello di sviluppo basato soprattutto sulla crescita dei consumi e spesso su un eccesso di debito privato e pubblico, all'interno di un processo di forte finanziarizzazione dell'economia.

La necessità di correzioni profonde nelle scelte dell'Italia era nota da anni.

La cultura del rinvio di problemi, del "vediamo domani", del "qualcun altro risolverà", che consente di non affrontare i nodi nell'immediato, ha offerto un vantaggio di corto respiro. Che diventa un danno, appena si guarda oltre l'orizzonte del breve termine.

Prima o poi, chi non sceglie, paga; in genere con gli interessi! E non c'è una salvezza che magicamente si produce senza un nostro intervento, non ci sono salvatori da attendere. Ci sono piuttosto soluzioni da individuare e mettere rapidamente in pista. Questo vale per l'Italia, ma anche per il Credito Cooperativo e la nostra Banca.

È dunque con senso di responsabilità e rinnovato dinamismo che guardiamo al domani.

Nel 2011, segnatamente nella seconda metà dell'anno, l'economia mondiale ha rallentato. Il 2011 è stato caratterizzato, da un lato, dalle tensioni sul debito sovrano nell'area dell'euro e, dall'altro, dalle difficoltà incontrate nel processo di consolidamento delle finanze pubbliche negli Stati Uniti. Inoltre, nell'ultima parte del 2011, l'attività economica, nell'area euro, si è fortemente indebolita e nel 2012 si prospetta una recessione sia per l'Europa che per il nostro Paese.

La crisi del debito sovrano nell'area dell'euro ha assunto un rilievo sistemico, spingendo i rendimenti dei titoli di Stato di molti paesi su valori storicamente (a partire dall'avvio della moneta unica) elevati. In particolare, ha pesato l'incertezza nella modalità di gestione della crisi a livello comunitario e in sede di coordinamento intergovernativo e il peggioramento delle prospettive di crescita. È aumentata l'avversione al rischio degli investitori, così come la preferenza per strumenti ritenuti sicuri, quali i titoli di Stato statunitensi e tedeschi, anche a causa dei declassamenti del rating del debito sovrano di diversi paesi dell'area, tra cui la Francia, l'Italia e la Spagna. Tuttavia, in chiusura d'anno il differenziale di rendimento tra i titoli di Stato decennali italiani e quelli tedeschi, che aveva raggiunto in novembre il valore massimo dall'introduzione dell'euro (550 punti base), si è significativamente ridotto grazie all'annuncio di nuove, incisive misure correttive del bilancio pubblico. Sulle scadenze più brevi i premi per il rischio sui titoli di Stato sono invece fortemente diminuiti soprattutto grazie all'avvio delle operazioni di rifinanziamento a tre anni da parte della BCE.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

Nell'area Euro, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il Pil è salito dell'1,3 per cento su base annua; ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltreché del rallentamento della congiuntura mondiale.

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il Pil italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011. La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito

degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno. Nel 2012 è prevista una recessione con un Pil -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale.

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la "legge Salvalitalia" ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. L'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, è stato consentito, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema, ora notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Le condizioni del credito potrebbero, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno 2011 sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Le BCC-CR, proprio nella crisi che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC-CR hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

Possiamo comunque affermare che la solidità patrimoniale della nostra Banca, molto avvedutamente rafforzata nel corso dei passati esercizi con accantonamenti degli utili di Bilancio, ha offerto ed offre valide garanzie e consente alla Banca di conseguire un misurato utile di bilancio 2011 in una difficile situazione di mercato causata dalla crisi, dove la capacità di reddito delle nostre aziende affidate, in ragione del loro modello business, è stata molto contenuta.

E tutto quanto sopra, con significativi riflessi in termini di maggiore esposizione al rischio, stante la tradizionale vocazione della nostra Banca, come generalmente tutte le BCC-CRA, di sostenere l'economia reale.

Proprio in considerazione di tali particolari momenti di difficoltà economica che hanno investito tutte le attività presenti sul territorio, abbiamo la convinzione che la presenza del nostro Istituto nell'area di competenza stia svolgendo interamente il proprio ruolo di sostegno a chi è in difficoltà e di sprone per chi invece sta ritrovando elementi di ripresa nella propria attività economica.

La nostra Banca, i suoi dipendenti e tutti i soci, per quanto attuato nel corso del 2011, possono vedere una piena coerenza con la mission del nostro Istituto, che misurandosi col mercato e con gli altri competitors, ha svolto, nell'ambito dell'attività intrattenute con la Banca, dai soci e dai clienti, un'azione calmieratrice e di tutela; in tal modo confermando le caratteristiche di un vero partner affidabile ed attento alle necessità di chi si rivolge ai suoi sportelli, perseguendo così l'obiettivo di una Banca di Credito Cooperativo che deve mirare al miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche dei soci e delle Comunità locali in cui opera, sostenendo e valorizzando, nel contempo, il tessuto produttivo locale, promuovendo la coesione sociale con obiettivi di crescita responsabile e sostenibile del territorio.

Il futuro è da scrivere

Il nostro Paese ha bisogno di ripensare al proprio futuro in termini nuovi. Non basta occuparsi dell'Azienda-Italia né di valorizzare il Sistema-Italia. Occorre anche ragionare in termini di costruzione della "**Comunità Italia**", nel senso più profondo del termine.

Per ripartire, per rilanciare la crescita, occorre soprattutto un rinnovato consenso, un sentire comune che favorisca la convergenza delle energie.

Di questo progetto l'industria bancaria è un interlocutore fondamentale, perché è l'infrastruttura sulla quale viaggia la fiducia; il credito, gli investimenti, il sistema dei pagamenti si alimentano di **fiducia**. E le Banche di Credito Cooperativo hanno un ruolo peculiare, come "infrastrutture" direttamente espresse dai territori, interlocutori privilegiati di milioni di famiglie e micro, piccole e medie imprese e produttrici di "capitale sociale" chiamate a costruire "sviluppo comunitario", a favorire la circolazione della fiducia, a stimolare la crescita del tessuto di relazione e di connessione locale.

La nostra Banca ispira la propria azione a questo obiettivo: concorrere alla costruzione della "**Comunità Italia**", partendo dal contributo al miglioramento delle condizioni economiche, sociali e civili del nostro territorio.

Tempo di crisi, tempo di fatti

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con Enti Locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, Diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà. Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa.

La crisi economica ha esaltato il modello differente di fare banca rappresentato dalle Banche di Credito Cooperativo. Le banche mutualistiche, in ragione della loro identità, si sono poste come antitesi rispetto ad alcune logiche perverse ed alcuni eccessi della finanza. Più in generale, nei tre anni trascorsi dallo scoppio della più grave crisi economica e sociale del dopoguerra e in un contesto attuale ancora caratterizzato da forte incertezza, il sistema bancario italiano, nel suo complesso, si è distinto a livello internazionale per la sua sostanziale stabilità.

In modo del tutto particolare, il Credito Cooperativo ha saputo svolgere un rilevante ruolo di sostegno all'economia, grazie ad un modello costruito sul rapporto con la clientela e sul radicamento territoriale.

Un insegnamento aggiuntivo della crisi ha riguardato il valore del pluralismo e della pluralità all'interno del mercato. Per la funzionalità del mercato stesso è risultato un bene che in esso esistano intermediari diversi per taglia, forma giuridica e vocazione e che accanto alla finanza creativa, esista la finanza che persegue fini di vantaggio e non di profitto. Tesi questa sostenuta anche dall'autorevole voce del Pontefice nell'Enciclica Caritas in Veritate.

Nel modello BCC è imprescindibile l'attitudine degli intermediari cooperativi ad essere espressione del territorio, a valorizzare il radicamento per qualificare la relazione creditizia stessa.

In sostanza, il modello cooperativo è un modello di prossimità che vuol dire percezione diretta dei bisogni e delle caratteristiche peculiari di un territorio, maggiore efficienza nell'allocazione delle risorse, minor rischio.

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di ri-regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Ad aggiungere, un impatto pesante ed iniquo alla attività delle BCC – CRA e quindi anche alla nostra Banca, nel corso del 2011 e nell'arco di pochissimi giorni (tra luglio e settembre), il Governo e il Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

La legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

Queste misure, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui – nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea – tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese, nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione, non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

Nuovi obiettivi delle BCC – CRA

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di "inquietudini e timori" la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella "biodiversità bancaria" che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, dell'approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, anche sollecitando l'intervento dei nostri soci e, da subito, gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, abbiamo iniziato alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca e cercato di ottimizzare la circolarizzazione delle risorse all'interno del nostro sistema.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. La nostra BCC si è attivata con precise azioni innanzitutto volte a rafforzare il presidio del credito sin dalla fase istruttoria e poi con un'attività continua di relazione con la clientela per supportare ed affrontare la crisi.

Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di *maggio* 2011 abbiamo adottato il nuovo Statuto, con l'intesa di portare concrete profonde innovazioni e miglioramenti nell'assetto di governo e di gestione della Banca e nel coinvolgimento della base sociale nella vita dell'Istituto.

Obiettivo del futuro, sicuramente strategico, è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, nel momento di raccolta e verifica dati esame delle proposte di affidamento con un valido supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

La determinante “persone”

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i colleghi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere “proprietari” e parte fondamentale della “cooperativa di credito”, lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell'impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l'appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Dopo aver rappresentato il contesto economico internazionale e nazionale e più in particolare quello locale, passiamo a illustrare le principali risultanze economiche, patrimoniali ed operative della nostra Banca.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) e da quanto ha emanato la Banca d'Italia nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di "forme tecniche" dei bilanci bancari.

Nel corso del 2011 il contesto economico, caratterizzato da persistenti segnali di debolezza, ha inevitabilmente comportato una ulteriore crescita della rischiosità del credito, cui si è aggiunta la pressione sui titoli di stato, i cui rendimenti sono notevolmente lievitati in risposta ai timori degli investitori circa la situazione di scarse previsioni di crescita del paese e del suo elevato debito. Tale situazione ha comportato, nella seconda parte dell'esercizio, un aumento del costo di funding che ha inciso negativamente sull'andamento del margine di interesse.

L'esame della situazione patrimoniale ed economica della Banca a fine 2011 esprime una gestione caratterizzata da un basso incremento. Al mantenimento delle masse amministrate relative agli impieghi ha fatto riscontro una leggera diminuzione della raccolta diretta, quasi completamente compensata, però, dall'entità dell'incremento della raccolta indiretta.

Quanto espresso nel bilancio è la risultante dell'operatività volta alla ricerca di un adeguato equilibrio tra un'attenta gestione dei profili d'impresa coniugata con i valori mutualistici propri del Credito Cooperativo.

Gli importi dei dati di bilancio in questa relazione sono espressi in migliaia di euro.

Dati di sintesi dello Stato Patrimoniale

ATTIVO

Il totale dell'attivo è aumentato del 3,7% rispetto all'anno precedente. All'interno dell'aggregato la principale componente è costituita dalla voce "Crediti verso clientela", che da sola costituisce il 75,0% del totale e che ha registrato un incremento dello 0,2%. Si evidenzia inoltre che nel 2011 le attività finanziarie, costituite prevalentemente da titoli prontamente liquidabili, sono aumentate dell'11,6%. Le Altre tipologie di attività, con un peso sul totale attivo del 4,4%, si sono incrementate nell'esercizio del 34,5%, principalmente dovuto all'aumento della voce contabile "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio".

Composizione attivo	2011		2010		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Attività finanziarie	93.016	16,28%	83.381	15,14%	9.635	11,56%
Crediti verso banche	24.464	4,28%	20.910	3,80%	3.554	17,00%
Crediti verso clientela	428.373	74,99%	427.660	77,64%	713	0,17%
Altre tipologie di attività	25.391	4,44%	18.875	3,43%	6.516	34,52%
Totale Attivo	571.244	100,00%	550.826	100,00%	20.418	3,71%

PASSIVO

Osservando la struttura del passivo, si sottolinea l'aumento dei Debiti verso banche per 35 milioni di euro, anche se l'aggregato si mantiene a livelli ancora bassi rappresentando il 7,7% del totale del passivo. In riduzione invece la voce dei Debiti verso clientela (costituiti per la maggior parte dalla raccolta effettuata attraverso conti correnti e depositi a risparmio e comprensivi anche del debito per cartolarizzazioni, in riduzione di circa il 28% per effetto delle rate pagate sui mutui dai clienti e delle estinzioni anticipate), il cui decremento è stato dell'8,6% (7,8% se escludiamo il debito per cartolarizzazioni), mentre le obbligazioni e i certificati di deposito sono cresciuti del 4,3%, con una leggera diminuzione per le prime e un forte aumento (97,9 punti in termini relativi) per i certificati di deposito.

Il patrimonio contabile rappresenta il 7,2% del totale del passivo.

Composizione passivo	2011		2010		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Debiti verso banche	44.012	7,71%	9.021	1,64%	34.991	387,89%
Debiti verso clientela	223.483	39,12%	244.380	44,37%	-20.897	-8,55%
Obbligazioni e certificati	245.969	43,05%	235.836	42,82%	10.132	4,30%
Passività finanziarie	0	0,00%	121	0,02%	-121	-99,97%
Fondi e altre passività	16.580	2,91%	17.457	3,17%	-877	-5,04%
Patrimonio e utile	41.201	7,21%	44.011	7,98%	-2.810	-6,38%
Totale Passivo	571.244	100,00%	550.826	100,00%	20.418	3,71%

Dopo questa breve introduzione, proseguiamo ad illustrare nel dettaglio i valori di bilancio con le variazioni intercorrenti con gli omologhi valori riferiti all'esercizio 2010.

STATO PATRIMONIALELa raccolta diretta

La raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale "Debiti verso clientela", "Titoli in circolazione" e "Passività finanziarie valutate al fair value" si è collocata a fine esercizio a 469,4 milioni di euro, segnando un lieve decremento pari a 2,2 punti in termini percentuali.

L'analisi dell'evoluzione della raccolta diretta per tipologia di prodotto evidenzia nell'anno tassi di crescita positivi per i Certificati di deposito, che hanno accolto buona parte della liquidità fuoriuscita dai pronti contro termine: questi ultimi hanno registrato una diminuzione dell'85,7%, in quanto la clientela ha preferito altre forme di raccolta, evitando così alla Banca di tenere temporaneamente immobilizzata una parte del portafoglio titoli di proprietà.

Conti correnti e depositi a risparmio (con un'incidenza pari al 46,0% sul totale della raccolta diretta), hanno registrato un lieve decremento (0,4 punti in termini relativi).

La componente obbligazionaria considerata nel suo complesso (obbligazioni e passività finanziarie valutate al fair value) ha avuto una diminuzione dell'1,5% rispetto all'esercizio precedente; il peso di detta forma tecnica rappresenta il 47,3% della raccolta diretta. L'esercizio è stato caratterizzato da un aumento delle obbligazioni a tasso fisso, in parte trasformate in costo variabile attraverso derivati di copertura, con un aumento in termini assoluti pari a circa 30,7 milioni di euro.

Raccolta diretta per forma tecnica	2011		2010		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Conti correnti e depositi	212.718	45,96%	213.602	45,35%	-884	-0,41%
Certificati di deposito	27.226	5,88%	13.758	2,92%	13.467	97,89%
Pronti contro termine	2.953	0,64%	20.600	4,37%	-17.647	-85,66%
Obbligazioni	126.476	27,33%	160.527	34,08%	-34.051	-21,21%
Passività finanziarie valutate al fair value	92.267	19,93%	61.550	13,07%	30.716	49,90%
Finanziamenti passivi da clientela	1.205	0,26%	934	0,20%	271	29,05%
Totale raccolta (escluso debito per cartolarizzazione)	462.845	100,00%	470.972	100,00%	-8.127	-1,73%
Debito verso società veicolo per mutui cartolarizzati	6.607		9.245		-2.638	-28,54%
Totale Raccolta diretta	469.451		480.216		-10.765	-2,24%

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta (amministrata e gestita), valutata ai valori di mercato, si è attestata al 31 dicembre 2011 a 103,7 milioni di euro, in aumento di 5,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente, con una variazione percentuale positiva di 5,7 punti.

Con riferimento al risparmio gestito, la discesa del comparto è da mettere in stretta correlazione con il difficile andamento del mercato finanziario nel corso del 2011. La scarsa fiducia nei mercati ha generato un generale clima di ridotto interesse per gli investitori. La maggiore diminuzione si è registrata sul comparto dei Fondi Comuni, sceso di 4,6 milioni di euro, pari al 18,2%.

Il valore del risparmio amministrato, costituito da titoli di debito, esclusi quelli emessi dalla Banca, e dai titoli azionari acquistati tramite il nostro servizio finanziario, ha segnato complessivamente un aumento di 10,9 milioni di euro, 19,3 punti in termini relativi, rispetto all'anno precedente. La dinamica dell'aggregato è stata favorita dall'incremento di sottoscrizioni soprattutto di titoli di stato, sull'onda dell'aumento dei rendimenti offerti dai titoli pubblici.

Raccolta indiretta per forma tecnica	2011		2010		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Risparmio amministrato	67.114	64,73%	56.248	57,36%	10.865	19,32%
Risparmio gestito da terzi	36.564	35,27%	41.817	42,64%	-5.253	-12,56%
Totale Raccolta indiretta	103.677	100,00%	98.065	100,00%	5.612	5,72%

La raccolta globale

L'aggregato della raccolta complessiva al 31 dicembre 2011, dato dalla somma della raccolta diretta ed indiretta con la clientela, ammonta a 573,1 milioni di euro, con un variazione rispetto all'esercizio precedente pari a - 0,9%.

Gli impieghi con la clientela

Per tutto l'esercizio 2011 la Banca, seppure in un contesto di ciclo economico estremamente critico, ha cercato di assecondare e sostenere le iniziative che il territorio andava via via esprimendo.

Lo stock degli impieghi, rappresentati in bilancio al valore di presunto realizzo, conformemente a quanto previsto dalla normativa, a fine esercizio ha raggiunto una consistenza pari a 428,4 milioni di euro, con un incremento di 0,7 milioni di euro, che si traduce in una variazione dello 0,2 in termini percentuali.

La composizione degli impieghi con clientela ordinaria per forme tecniche di utilizzo risulta in sintonia con l'esercizio precedente, come evidenziato dalla tabella sotto riportata.

Si segnala che la categoria Altre operazioni contiene altre forme di sovvenzioni, tra le quali le più rilevanti sono rappresentate da finanziamenti per anticipi e dalle cambiali agrarie.

Impieghi a clientela per forma tecnica	2011		2010		variazioni	
	valore	%	valore	%	assolute	%
Conti correnti	159.066	37,13%	157.583	36,85%	1.485	0,94%
Mutui	245.085	57,21%	246.150	57,56%	-1.065	-0,43%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.090	0,49%	2.106	0,49%	-16	-0,76%
Altre operazioni	22.132	5,17%	21.821	5,10%	310	1,42%
Totale impieghi netti	428.373	100,00%	427.660	100,00%	713	0,17%
Rettifiche di valore	12.189		8.243		3.946	47,87%
Totale impieghi lordi	440.562		435.903		4.659	1,07%

Il 2011 si è chiuso con un netto peggioramento della qualità del credito bancario per tutto il sistema creditizio quale effetto della fase recessiva dell'economia, situazione che ha influenzato in modo significativo anche l'andamento del comparto per la nostra banca. La straordinarietà del periodo ha richiesto l'intensificazione, da parte della struttura di Direzione, dell'attività di monitoraggio delle posizioni più a rischio e di gestione della relazione con la clientela, in appoggio alla rete commerciale.

In questo contesto di crisi si colloca l'incremento delle Esposizioni non performing del 18,9%, per complessivi 5,5 milioni di euro, registrando un'incidenza, sul complesso degli impieghi netti a clientela, dell'8,1%.

All'interno dell'aggregato esposizioni non performing, i finanziamenti in sofferenza, al netto delle relative svalutazioni, hanno evidenziato un valore di 7,4 milioni di euro e un'incidenza sull'ammontare complessivo dei crediti pari all'1,73%, in crescita rispetto all'1,09% del 2010. Le sofferenze lorde ammontano a 14,0 milioni di euro, con un tasso di incidenza sugli impieghi del 3,17%, in aumento rispetto al 2,25% registrato a fine 2010. Questi ultimi dati dimostrano come la congiuntura economica sfavorevole abbia pesantemente influenzato l'attività economica del contesto di riferimento della Banca; in questa fase, il principale obiettivo della Banca è controbilanciare la missione di sostegno al territorio, ed in particolare alle famiglie e alle piccole medie imprese, con un'attenta selezione del credito, a tutela del patrimonio della Banca, ma anche delle stesse imprese o famiglie finanziate.

Relativamente alle altre componenti delle esposizioni non performing, ossia crediti incagliati, ristrutturati e scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni, sono state effettuate nel tempo svalutazioni per complessivi 4,8 milioni di euro.

Anche per i crediti in bonis è stata effettuata una rettifica di valore, calcolata in maniera collettiva, utilizzando una metodologia di valutazione che tiene conto della rischiosità associata a categorie di crediti omogenee. Il valore cumulato di tale rettifica ammonta a 0,9 milioni di euro, con un livello di copertura pari allo 0,21%, ritenuto idoneo a coprire la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Esposizioni non performing	Crediti Lordi	Rettifica di valore	Credito netto
Sofferenze	13.959	-6.547	7.412
Incagli	27.105	-4.358	22.747
Ristrutturate	888	-301	587
Esposizioni scadute/sconfinanti	3.988	-145	3.842
Totale Esposizioni non performing	45.939	-11.351	34.589
Esposizioni in bonis	394.623	-839	393.784
Totale Impieghi	440.562	-12.189	428.373

Le attività finanziarie

Gli investimenti in Attività finanziarie disponibili per la vendita, con un ammontare di 90,9 milioni di euro, hanno evidenziato un aumento del 10,0%.

Questa voce di bilancio include per la maggior parte le attività finanziarie del portafoglio titoli della Banca, detenuti con finalità di stabile investimento e disponibili per essere venduti al verificarsi di condizioni favorevoli di mercato o in caso di esigenze di liquidità. Il portafoglio titoli è composto prevalentemente da titoli di stato, solo una parte residua è stata investita in obbligazioni bancarie.

Tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono ricomprese anche le partecipazioni detenute dalla Banca, per un importo pari a 3,3 milioni di euro, incrementatesi di 0,8 milioni di euro per effetto dell'adesione della Banca all'operazione di aumento di capitale promossa da Iccrea Banca.

La voce di bilancio Attività finanziarie detenute per la negoziazione si riferisce al valore positivo dei derivati di copertura su prestiti obbligazionari a tasso fisso, per la cui rappresentazione contabile la Banca si avvale da quanto disposto dalla cosiddetta Fair Value Option. La tipologia di derivato utilizzato è rappresentato da interest rate swap (IRS) e le passività coperte sono costituite da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca. L'aumento dell'importo di tale voce che si ricava dal raffronto con il 2010 è dovuto all'aumento del valore dei derivati di copertura già presenti nel 2010.

Attività finanziarie	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	90.859	82.600	8.259	9,99%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.157	781	1.376	176,15%
Totale Attività finanziarie	93.016	83.381	9.635	11,56%

Liquidità interbancaria

Nel periodo considerato i Crediti verso banche, ossia la liquidità depositata presso banche, sono aumentati del 17,0%, passando dai 20,9 milioni del 2010 agli attuali 24,5 milioni.

I debiti verso banche sono aumentati di 35,0 milioni di euro e comprendono i rifinanziamenti effettuati con la Banca Centrale Europea per il tramite di Iccrea Banca.

La riserva obbligatoria, inclusa tra i depositi vincolati attivi e gestita indirettamente tramite l'Iccrea Banca Spa, ammonta a fine 2011 a 4,4 milioni di euro.

Liquidità interbancaria	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso banche	24.464	20.910	3.554	17,00%
Debiti verso banche	44.012	9.021	34.991	387,89%
Liquidità netta	-19.548	11.889	-31.437	-264,42%

Il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza

A chiusura dell'esercizio, il patrimonio netto della Banca, comprensivo dell'utile di esercizio da destinare a riserve, si è portato a 41,1 milioni di euro da 43,8 milioni di euro del 2010, registrando un decremento pari 6,2 punti percentuali.

Tra le Riserve da valutazione figurano le riserve nette negative relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita. Nel caso specifico si passa da un valore negativo pari a 1,6 milioni di euro ad uno negativo di 4,5 milioni di euro. La diminuzione è principalmente dovuta alle minusvalenze dei titoli di stato, determinate dall'aumento del differenziale di rendimento tra titoli di stato tedeschi ed italiani, verificatosi nel corso del 2011.

Composizione del patrimonio netto	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Capitale sociale	1.100	1.087	13	1,16%
Sovrapprezzi di emissione	117	118	0	-0,35%
Riserve	44.230	43.502	729	1,68%
Riserve da valutazione	-4.486	-1.571	-2.915	185,62%
Utile destinato a riserve indivisibili	175	713	-537	-75,40%
Totale	41.137	43.848	-2.711	-6,18%

Il patrimonio di vigilanza, invece, non include la sopracitata variazione negativa in quanto la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal Provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 18 maggio 2010, che riconosce la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve a partire dal 1° gennaio 2010.

Il patrimonio di vigilanza, calcolato applicando l'attuale metodologia dettata dall'Organo di Vigilanza, ammonta a 53,5 milioni di euro. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta esclusivamente all'abbattimento della prima quota del 20% del prestito obbligazionario subordinato, essendo il titolo entrato negli ultimi cinque anni di vita residua.

Questo aggregato, fondamentale per garantire la stabilità della nostra Banca e per consentire lo sviluppo e la realizzazione delle proprie finalità sociali, è preposto alla copertura dei tradizionali rischi bancari costituenti il cosiddetto "primo pilastro" (rischi di credito, di mercato, di controparte, operativo), ma anche dei rischi inerenti la concentrazione dei crediti, l'esposizione alla volatilità dei tassi d'interesse sulle poste dell'attivo e del passivo ed il rischio di liquidità, compresi nel cosiddetto "secondo pilastro" secondo la direttiva di Basilea 2. Il nuovo accordo sulla normativa prudenziale, meglio denominato "Basilea 3", impone regole più stringenti nella dotazione patrimoniale rispetto a quelle attualmente applicate; tale accordo prevede un avvio graduale a partire dal 2013, per entrare definitivamente a regime nel 2019.

Il livello di adeguatezza patrimoniale conseguito dal nostro Istituto si evidenzia anche nell'entità delle due differenti configurazioni di coefficienti prescritti dalla normativa prudenziale: il "tier 1 capital ratio" ed il "total capital ratio".

Il primo coefficiente, che include al numeratore le componenti patrimoniali di più elevata qualità del patrimonio di vigilanza, in rapporto alle attività di rischio ponderate si è attestato al 10,63% (10,68% nel 2010), mentre il "total capital ratio", ovvero il coefficiente complessivo, ha registrato a fine 2011 un valore del 12,50% (13,03% nel 2010).

Per quanto concerne la composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza, si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Ulteriori informazioni saranno contenute all'interno del documento di informativa al pubblico, pubblicato sul sito Internet della Banca all'indirizzo www.bccvicentino.it, come previsto dalla disciplina del "terzo pilastro" di Basilea 2.

Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali	2011	2010
Patrimonio di vigilanza	53.461	55.361
Tier 1 capital ratio	10,63%	10,68%
Total capital ratio	12,50%	13,03%
Assorbimento del patrimonio per:		
- Esposizione ai rischi di credito	31.981	31.709
- Esposizione al rischio operativo	2.223	2.280
- Esposizione ai rischi di mercato	-	-
- Altri requisiti prudenziali	-	-
Totale patrimonio assorbito a copertura dei rischi	34.204	33.989
Patrimonio libero	19.258	21.372

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2011 la società non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, non ha effettuato acquisti o vendite delle stesse.

IL CONTO ECONOMICO

Nei prospetti che seguono, e nei relativi commenti, viene riportata la dinamica, nell'esercizio, delle principali voci di conto economico ed il loro confronto con i valori dell'esercizio precedente.

Il protrarsi della crisi economica, con il conseguente deterioramento della qualità del credito, il connesso incremento delle rettifiche di valore e l'innalzamento del costo di funding, determinato dall'aumento dei rendimenti sui titoli di stato e dalla crescente competizione sul mercato della raccolta diretta, sono stati i principali fattori che hanno condizionato la marginalità del conto economico.

L'utile netto si è attestato a circa 0,2 milioni di euro, corrispondente ad una riduzione di 0,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Il margine di interesse

A fine esercizio il margine di interesse si è collocato a 11,8 milioni di euro, registrando un aumento di 11,6 punti in termini percentuali. Questo aggregato, che dipende dall'andamento dei tassi attivi e passivi, dallo sviluppo dei volumi intermediati, oltre che dal contributo del patrimonio libero aziendale, costituisce la parte più rilevante della gestione finanziaria, con un incidenza del 73,2% sul margine di intermediazione.

All'interno del margine di interesse, gli interessi attivi, sostenuti anche dagli investimenti in titoli di debito, hanno evidenziato una crescita del 21,2%: tuttavia tale incremento è stato eroso dagli interessi passivi che hanno segnato un aumento del 45,3%, in termini assoluti 1,9 milioni di euro. La dinamica di quest'ultima componente è direttamente collegata all'incremento del costo di funding, soprattutto per quel che concerne i titoli di debito emessi dalla Banca.

Composizione del margine d'interesse	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Interessi attivi e proventi assimilati	17.850	14.734	3.117	21,15%
Interessi passivi e oneri assimilati	-6.085	-4.188	- 1.897	45,30%
Margine d'interesse	11.766	10.546	1.220	11,57%

Il margine di intermediazione

Il margine di intermediazione, determinato dalla somma del margine di interesse e del margine da servizi, è aumentato complessivamente del 12,3%, attestandosi a 16,1 milioni di euro.

All'interno dell'aggregato il trend di crescita dei proventi da commissioni attive ha evidenziato un incremento dell'8,5%, se confrontato con il medesimo dato del 2010. Sull'aumento ha inciso una diversa formulazione della commissione di massimo scoperto (ricompresa all'interno del margine di interesse), oggetto nel 2011 di sostituzione graduale verso la commissione sull'accordato.

All'interno della voce "Altri proventi", relativa in sostanza all'attività di negoziazione delle attività e passività finanziarie, il risultato dell'attività di negoziazione è stato di circa 8 mila euro, quello relativo alle attività e passività valutate al fair value pari a 59 mila euro, mentre relativamente alle attività finanziarie disponibili per la vendita è stata rilevata una plusvalenza di 140 mila euro.

Composizione del margine d'intermediazione	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Margine d'interesse	11.766	10.546	1.220	11,57%
Commissioni attive	4.392	4.048	344	8,49%
Commissioni passive	- 394	- 379	-16	4,16%
Altri proventi	304	94	209	221,36%
Margine da servizi	4.301	3.764	537	14,27%
Margine d'intermediazione	16.067	14.310	1.757	12,28%

Il risultato netto della gestione finanziaria

22

Il risultato netto della gestione finanziaria, determinato dalla gestione delle attività finanziarie, dalle componenti commissionali e dalle rettifiche di valore su crediti, si è collocato a 12,4 milioni di euro, registrando un incremento di 0,3 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, pari a 2,5 punti percentuali.

La componente costo del rischio di credito, corrispondente alla voce di bilancio di conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti" per un importo di 3,6 milioni di euro, rispetto a 2,2 milioni di euro del 2010, ha un impatto significativo sul risultato finale ed è espressione del perdurare della congiuntura economica negativa. Tale voce, che rappresenta la sintesi del processo di valutazione dei crediti secondo criteri di prudenza, è dettagliata nella parte C della nota integrativa.

Composizione del risultato netto della gestione finanziaria	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Margine d'intermediazione	16.067	14.310	1.757	12,28%
Rettifiche di valore nette	- 3.660	- 2.201	- 1.459	66,30%
Risultato netto gestione finanziaria	12.407	12.109	298	2,46%

I costi operativi

A chiusura dell'esercizio i costi operativi – che comprendono le spese del personale, le spese amministrative, le rettifiche di valore sulle attività materiali e immateriali, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri e altri proventi di gestione – si sono attestati a 11,3 milioni di euro, evidenziando, nel confronto con il precedente esercizio, un aumento del 6,8%.

Il costo del personale evidenzia un lievissimo incremento, 0,8 punti in termini relativi.

Le altre spese amministrative, pari a 4,6 milioni di euro, hanno fatto riscontrare un aumento del 4,5% (nel 2010 avevano fatto registrare una contrazione del 6,0%), principalmente ascrivibile all'aumento delle spese di manutenzione e agli investimenti effettuati sul comparto tecnologico.

Le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali hanno raggiunto il valore di 0,8 milioni di euro, in aumento dell'8,9% rispetto all'esercizio 2010. In particolare gli ammortamenti su attività materiali

sono aumentati nel 2011 del 10,2% per effetto degli investimenti effettuati dalla Banca su beni di proprietà ad uso funzionale.

La voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" per l'anno 2011 si riferisce ad accantonamenti della Banca a supporto di interventi di sostegno ad aziende di credito del movimento cooperativo per il tramite del Fondo di Garanzia dei Depositanti, destinato alla prevenzione di situazioni di crisi.

Infine, gli Altri proventi si riferiscono all'aggregato di conto economico "Altri oneri e proventi di gestione" ed è la risultante tra i ricavi derivanti da recuperi di spese per 1,2 milioni di euro ed altri oneri di gestione per 0,3 milioni di euro.

Composizione dei costi operativi	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Spese per il personale	- 6.709	- 6.657	- 52	0,78%
Altre spese amministrative	- 4.643	- 4.445	- 198	4,45%
Rettifiche di valore nette su attività	- 753	- 691	- 62	8,92%
Accantonamenti netti fondi rischi e oneri	- 72	- 66	- 5	8,12%
Altri proventi	840	1.249	- 408	-32,71%
Costi operativi	- 11.336	- 10.610	- 725	6,84%

L'utile netto di esercizio

Quale sintesi delle dinamiche appena esposte, a fine 2011 il risultato lordo di gestione, che accoglie anche l'importo degli utili ottenuti dalla cessione di investimenti, ammonta a 1,1 milioni di euro, con una diminuzione del 28,0% rispetto all'esercizio precedente.

In conclusione, considerato l'onere fiscale di competenza, la Banca ha chiuso l'esercizio con un utile netto di circa 0,2 milioni di euro, che nel complesso risulta peraltro accettabile in considerazione del contesto economico generale nel quale è maturato.

Composizione utile netto	2011	2010	variazioni	
			assolute	%
Utile ante imposte	1.079	1.499	- 420	-28,00%
Imposte sul reddito d'esercizio	- 839	- 623	-216	34,67%
Utile netto	240	875	- 636	-72,61%

PRINCIPALI INDICATORI

INDICI DI BILANCIO	31-12-2011	31-12-2010
Impieghi su clientela / Raccolta diretta con clientela	91,25%	89,06%
Raccolta diretta con clientela / Totale passivo	82,18%	87,18%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	35,27%	42,64%
Raccolta amministrata / Raccolta indiretta	64,73%	57,36%

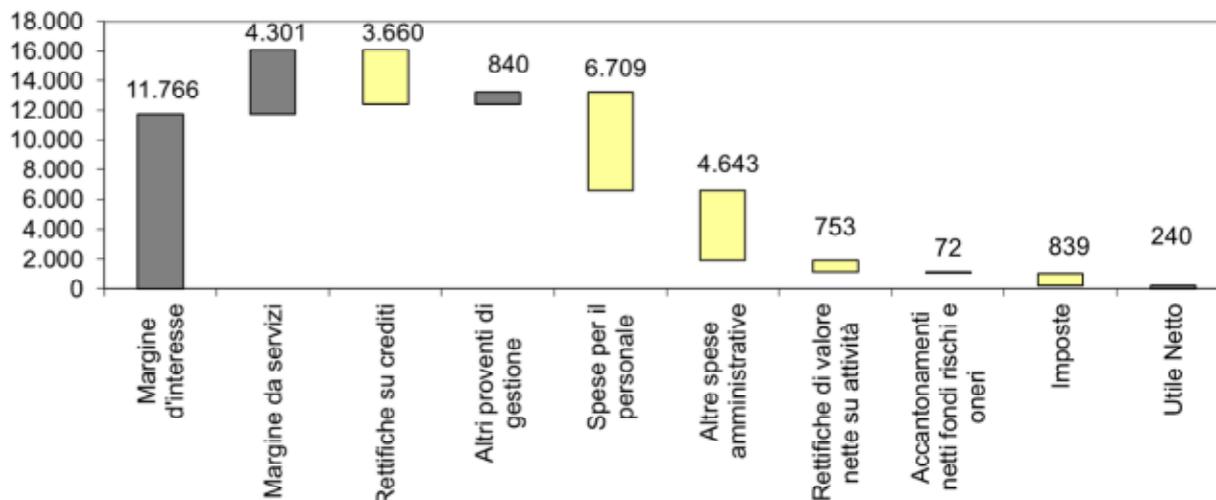
INDICI DI REDDITIVITA'	31-12-2011	31-12-2010
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	0,58%	2,00%
Utile netto / Totale attivo (ROA)	0,04%	0,16%
Costi operativi / Margine d'intermediazione	70,55%	74,15%
Margine d'interesse / Margine d'intermediazione	73,23%	73,70%
Commissioni nette / Margine d'intermediazione	24,88%	25,64%

INDICI DI RISCHIOSITA'	31-12-2011	31-12-2010
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,73%	1,09%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (migliaia di euro) *	31-12-2011	31-12-2010
Raccolta diretta per dipendente	4.432	4.502
Impieghi su clientela per dipendente	4.044	4.009
Margine di intermediazione per dipendente	152	134
Costo medio del personale	63	62
Totale costi operativi per dipendente	107	99

* Il numero dei dipendenti considerato ai fini del calcolo degli indici è la media aritmetica su base mensile.

Componenti che hanno concorso alla composizione dell'utile netto



SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema dei controlli interni

La struttura di controllo e gestione dei rischi adottata dalla Banca assicura la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è articolata sulla base di più livelli, come definiti dall'Organo di Vigilanza.

I livello:

controlli di linea: sono effettuati dalle strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni.

Il livello:

controlli sulla gestione dei rischi: sono assicurati da una struttura interna (Funzione di *Risk Controlling*) che si pone in una situazione di separatezza rispetto alle funzioni operative ed ha il compito di definire le metodologie di misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati, di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento e di quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;

controlli di conformità normativa: sono realizzati da una Funzione indipendente, costituita nel 2008, con il compito di presidiare il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per limitare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, contribuendo alla realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;

controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale: sono realizzati da una Funzione indipendente, costituita nello scorso anno, con il compito di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi, norme e disposizioni interne in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

III livello:

attività di revisione interna (Internal Auditing): è chiamata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione.

I controlli, di II e III livello, sulla gestione dei rischi hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Con l'introduzione della nuova disciplina prudenziale e con l'attivazione del processo ICAAP l'operatività è stata oggetto di revisione. Si è definita la mappa dei rischi rilevanti che costituisce il perimetro entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. Vengono

pertanto individuati tutti i rischi verso i quali la Banca è o potrebbe essere esposta, e cioè quei rischi che potrebbero compromettere la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Per ogni categoria di rischio individuata, vengono identificate le fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della loro gestione.

Tutto ciò si realizza considerando il contesto normativo di riferimento, l'operatività in termini di prodotti e mercati, le specificità proprie del fare banca da parte del Credito Cooperativo e, nell'ottica di valutare i rischi prospettici, gli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito, rischio di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio di concentrazione sul portafoglio bancario, rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, rischio di liquidità, rischio strategico, rischio residuo, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio di reputazione. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di valutazione da parte dei vertici aziendali.

La Funzione di Risk Controlling, nello svolgimento delle attività per la predisposizione dell'ICAAP, interviene per la definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, per lo sviluppo e la manutenzione dei modelli e degli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi. Individua i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controlla l'operatività delle singole aree rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento, quantifica e valuta il grado di esposizione ai rischi. La Funzione predispose l'informativa riguardante la propria operatività attraverso una serie di *report* verso le funzioni operative, la Direzione Generale, gli Organi di Governo e Controllo.

Relativamente alla gestione del rischio di non conformità alle norme la Banca ha predisposto una struttura che prevede la presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività e si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione per altre. La Funzione utilizza inoltre il supporto fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo in base ad un accordo di esternalizzazione di parte delle attività di competenza.

L'attività svolta dalla Funzione, che fa riferimento al progetto Nazionale e Regionale di Categoria, si basa su un piano di lavoro annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, e si concretizza nei riscontri effettuati in un *report* consuntivo finale indirizzato alla stessa struttura.

Per la gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, conformemente alla disciplina di riferimento ed a seguito della necessaria analisi organizzativa, è stata istituita una funzione di controllo di secondo livello. Il responsabile, individuato da apposita delibera, predispose il piano annuale delle attività e formalizza i risultati dell'attività di controllo in una relazione specifica che sottopone annualmente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di *Internal Audit*, che presidia il III livello di controllo, realizza la propria attività sulla base di un piano di lavoro approvato dal Consiglio di Amministrazione ed effettua anche verifiche su tematiche specifiche, richieste nel corso d'anno.

Conformemente a quanto previsto dalle istruzioni di Vigilanza effettua i controlli e le analisi previste con l'obiettivo verificare la regolarità delle operazioni della Banca, monitorare l'andamento dei rischi, portare all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione e dell'alta direzione i possibili miglioramenti alle politiche di gestione dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure, valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. La Banca avvalendosi della facoltà in tal senso prevista nelle istruzioni di vigilanza e valutata l'adeguatezza ai requisiti richiesti dalle stesse, ha esternalizzato alla società Meta Srl di Empoli la funzione di *Internal Audit* sottoscrivendo un apposito contratto e dandone comunicazione all'Organo di Vigilanza.

La Funzione di *Internal Audit* opera sulla base di un piano delle attività presentato ai vertici aziendali e definito sulla base dell'esposizione ai rischi nei vari processi.

Gli interventi di *Audit* hanno riguardato l'esame e/o il *follow-up* dei principali processi aziendali (suddivisi sulla base dei principali presupposti che ne hanno determinato la loro "pianificazione"): obblighi normativi (revisione processo ICAAP, gestione del rischio di liquidità, politiche di remunerazione, governo societario e gestione dei conflitti di interesse), aspetti di rischio (istruttoria del credito e gestione del Credito), adempimenti normativi (antiriciclaggio) e verifiche cicliche. Inoltre due verifiche sono state condotte sull'esame/verifica relativamente ai "sottoprocessi" di filiale.

Le considerazioni espresse nelle relazioni scritte, emesse al termine delle verifiche, sono state portate all'attenzione dei vertici aziendali e del management interessato nel corso di ogni intervento di *audit*. Un *report* consuntivo sintetizza la valutazione dell'*Internal Audit* sul complessivo sistema dei controlli della

Banca e definisce il programma degli interventi di miglioramento individuati al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

La gestione dei rischi

Le principali categorie di rischio alle quali si trova ad essere esposta la Banca nell'espletamento delle proprie attività riguardano principalmente l'intermediazione creditizia e finanziaria. Specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo, che riguardano il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di tasso, il rischio di liquidità ed il rischio operativo, sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

Con l'attuazione della disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process), che persegue la finalità di determinare, in ottica attuale e prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti, vengono valutati e predisposti sistemi di controllo per i rischi difficilmente quantificabili.

La determinazione del capitale interno sui rischi quantificabili si realizza secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06, utilizzando le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati previsti dalla normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, in linea con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, sono stati predisposti adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Vengono effettuate prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. I risultati, opportunamente analizzati, portano ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

Con riguardo al rischio di liquidità, al fine di valutare la vulnerabilità a situazioni di tensione eccezionali ma plausibili, sono continuamente monitorati due "scenari" di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci e la revisione del Contingency Funding Plan.

Ai sensi della nuova disciplina prudenziale emanata da Banca d'Italia a dicembre 2010 la funzione incaricata della gestione dei rischi sulla liquidità concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti operativi e propone ai vertici aziendali iniziative di attenuazione del rischio. Il processo viene sottoposto periodicamente a verifica da parte della funzione di Internal Audit.

Le nuove disposizioni in materia di concentrazione dei rischi che sono entrate in vigore il 31 dicembre 2010 hanno portato all'attivazione di interventi per l'adeguamento dei presidi organizzativi riferiti alla valutazione del merito creditizio dei clienti della Banca verso cui è esposta in misura rilevante, al monitoraggio delle relative esposizioni, alla completa e corretta rilevazione dei rapporti di connessione. Con l'aggiornamento del regolamento del processo del credito sono stati adottati specifici riferimenti metodologici finalizzati a supportare gli addetti nel censimento delle posizioni connesse sia in fase di istruttoria sia in fase di revisione delle pratiche di fido.

Il 30 marzo 2011 Banca d'Italia ha pubblicato le "disposizioni in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari" - entrate in vigore l'8 aprile 2011 - che hanno dato attuazione alla direttiva 2010/76/UE (cd. CRD 3), attraverso la quale sono stati introdotti a livello

comunitario i principi in materia di sistemi di remunerazione e incentivazione nell'ambito delle regole sull'organizzazione delle banche e nell'attività di supervisione delle autorità di vigilanza.

Già in sede di prima applicazione la Banca ha provveduto ad adottare, sottoponendo all'approvazione dell'assemblea ordinaria del 21 maggio 2011, il documento nel quale sono stati illustrati i profili tecnici di dettaglio. A questo proposito si evidenzia che i contenuti definiti riguardano:

- l'individuazione del personale più rilevante;
- l'integrazione del processo inerente l'adozione e il controllo delle politiche di remunerazione alla luce delle puntuali definizioni delle nuove norme e l'applicazione di queste ultime sulla base del principio di proporzionalità;
- la declinazione delle modalità utilizzate per il riconoscimento della componente variabile della retribuzione. In tale ambito, la definizione di clausole di salvaguardia atte a garantire gli interessi aziendali in presenza di comportamenti fraudolenti o di colpa grave del personale;
- la definizione di un limite con riferimento alle clausole relative ai trattamenti economici ad personam in caso di risoluzione anticipata del rapporto di lavoro;
- la definizione delle modalità che assicurano la conformità alle disposizioni della Banca d'Italia degli incentivi agli esodi;
- l'organizzazione e il governo societario della Banca.

Con lettera dell'11 gennaio 2012, il Governatore della Banca d'Italia ha richiamato l'attenzione dell'intero sistema bancario in ordine a un'attenta applicazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

In tale ambito viene sottolineato come il concreto assolvimento di funzioni ampie e cruciali, quali sono - tipicamente - quelle assegnate agli Organi di governo societario, richieda che in tali Organi siano presenti soggetti: pienamente consapevoli dei poteri e degli obblighi connessi; dotati di professionalità adeguate al ruolo; con competenze diffuse ed opportunamente diversificate; in grado di dedicare tempo e risorse adeguate all'incarico ricoperto.

Banca d'Italia ha chiesto alle Banche di redigere il documento che riepiloga gli esiti della valutazione di tali profili.

L'attività richiesta si inserisce in un percorso di autovalutazione, che, in forma meno strutturata ed esplicita, il Consiglio di Amministrazione ha in parte già attuato in maniera indiretta anche in sede di autovalutazione ICAAP.

INFORMAZIONI SUGLI ASPETTI AMBIENTALI

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento e sulla situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestatore di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo.

La Banca, quale ente mutualistico attento al territorio è consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

Il nostro Istituto si avvale del servizio di imprese specializzate per lo smaltimento di rifiuti pericolosi e provvede al riciclo della carta usata tramite raccolta pubblica differenziata.

L'attenzione posta sull'attività di contenimento dei consumi energetici continua attraverso una mirata acquisizione dei prodotti (stampanti a risparmio energetico ecc.), con utilizzo della fonte rinnovabile che sfrutta l'energia solare per la produzione di energia pulita prodotta dall'impianto fotovoltaico da 19,995 kWp, installato sul tetto dell'edificio che ospita la Sede aziendale e con altri interventi mirati attuati nel corso della ristrutturazione della Sede.

L'ORGANIZZAZIONE

La struttura operativa

La Banca durante l'anno 2011 ha mantenuto la stessa struttura operativa con 16 filiali che operano nel suo territorio di competenza.

Sono stati affinati gli strumenti finalizzati al miglioramento della qualità, ottenendo la conferma della certificazione ISO UNI EN ISO 9001:2008.

Personale

Per quanto riguarda il personale, l'organico al 31.12.2011 non ha subito variazioni rimanendo a 106 unità.

Qualifica del personale	2011		2010	
	numero	%	numero	%
Dirigenti	1	0,94%	1	0,94%
Quadri direttivi 3° e 4° livello	10	9,43%	10	9,43%
Quadri direttivi 1° e 2° livello	10	9,43%	10	9,43%
Impiegati	85	80,19%	85	80,19%
Totale	106	100,00%	106	100,00%

Nell'anno 2011 è continuata l'intensa attività di formazione che ha visto coinvolti praticamente tutti i dipendenti, sia per l'aggiornamento degli incaricati in campo assicurativo e in quello della intermediazione mobiliare che per il personale specializzato e specializzando con corsi di formazione e di aggiornamento individuale.

Nel corso dell'anno i principali percorsi formativi hanno riguardato:

- formazione su prodotti assicurativi e finanziari, per un totale di 1.395 ore;
- formazione di base, per un totale di 510 ore;
- formazione specialistica per un totale di 367 ore.

Ricordiamo due attività importanti tenute nel corso del 2011.

- Corso di Management per la formazione del personale BCC presso il CUOA, da titolo "Il manager nelle banche locali: strategie e modelli di business delle banche: la crescita dei ruoli direzionali": un corso molto specifico e tagliato su misura per la realtà bancaria cooperativa.

- Convention aziendale. Nell'anno in cui sono ricorsi i 150 anni dell'Unità d'Italia, la BCC ha scelto per la propria convention, una cornice di elevato tenore paesaggistico – architettonico – ambientale e di richiamo storico agli eventi del Risorgimento Italiano: la Dogana Veneta di Lazise sul Garda. Tema della convention è stato "La Convinzione: abbatte le incertezze, è sorgente di energia". Su questo ha ruotato anche l'intervento di don Antonio Mazzi, fondatore della comunità Exodus, grande comunicatore, nonché pedagogista ed educatore.

Immobili

I locali del piano terra della Sede, completamente ristrutturati e molto confortevoli, sono stati ultimati all'inizio dell'anno e subito occupati dal personale destinato. Nel mese di giugno si sono inaugurati i nuovi locali della filiale di Lonigo, molto apprezzati dalla clientela locale.

INFORMAZIONI SULL'AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/06/2003, ALL. B, PUNTO 19

Le Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2011, all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge.

ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

Nel corso del 2011 le attività di marketing e di comunicazione oltre alla nostra banca si sono estese anche il gruppo BCC provincia di Vicenza e la Fondazione tra le stesse.

Iniziative commerciali e prodotti/servizi

- Collocamento carta Tasca Ateneum, una nuova carta prepagata pensata per i giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni (non obbligatoriamente iscritti ad un corso universitario) che con essa diventano anche soci dell'Associazione Carta Giovani.
- Conto Giovani 2.0, under 30 a canone fisso; al conto è stata abbinata l'iniziativa "Speciale Giovani Soci": possibilità di finanziamento, a tasso zero e senza spese, del corrispettivo delle quote sociali.
- Conto deposito: conto corrente a costo zero, con tasso parametrato in funzione della giacenza (media trimestrale dei saldi liquidi giornalieri). Essendo un conto corrente con finalità di investimento non prevede la possibilità di usufruire dei tradizionali servizi bancari accessori al conto corrente e dell'utilizzo di assegni bancari.
- Continuato l'Accordo con caf ACLI e con caf CNA per offrire a soci e clienti vantaggi sulle tariffe applicate per i loro servizi.
- Prosegue l'iniziativa "risparmio energetico" dedicata alle aziende e ai privati per finanziare la realizzazione di impianti da destinare alla produzione di energia e finalizzati alla riduzione di consumi e costi di gestione, nonché al miglioramento dell'efficienza energetica per contenere l'impatto ambientale, come pure la Banca sostiene con proprie iniziative le famiglie che hanno investito sul solare per contenere i consumi dell'energia; si avvale della collaborazione della Bit Spa (Società del Movimento Cooperativo) per valutazioni ed analisi di convenienza per imprenditori che desiderano effettuare investimenti con impianti Fotovoltaici, di Biomasse e Biogas.
- Sottoscritta una convenzione per il Finanziamento, con fondo rotativo comunale - Comune di Lonigo per le imprese artigiane e le piccole imprese, socie di Artigianfidivicenza, con sede nel Comune di Lonigo, per un importo massimo di € 40.000,00, rimborsabili fino a 36 mesi. Il 50% del finanziamento viene erogato con provvista a costo zero.
- Prosegue l'iniziativa finalizzata all'acquisto di libri e di materiale scolastico per i figli dei nostri clienti con finanziamenti a tasso zero.
- Sospensione del rimborso della quota capitale dei mutui nei confronti dei nuclei familiari in difficoltà a seguito della crisi e rientra tra le iniziative del "Piano Famiglie" ABI, volto a favorire la sostenibilità del mercato dei crediti rivolti a privati e famiglie.
- L'offerta alla Clientela interessata al Mutuo per la Casa è stata ampliata aderendo all'accordo CrediperCasa, con un'ampia gamma di prodotti personalizzati per durata, tassi variabili, fissi o misti e mutui a rata costante.
- Anticipo del saldo a costo zero del contributo stanziato con la Legge Regionale n. 23/80, per il sostegno delle scuole dell'infanzia mediante l'erogazione di contributi destinati alla conservazione ed alla manutenzione ordinaria degli edifici, ecc.

Operazioni d'immagine e servizi extrabancari

- Ideazione logo celebrativo al fine di ricordare i 150 anni dell'Unità d'Italia. La rappresentazione comprende la sagoma appena accennata della melagrana, simbolo del Credito Cooperativo Nazionale che racchiude il vessillo tricolore con le date relative all'anniversario: pochi elementi che rendono immediatamente percepibile il messaggio. Il logo è stato utilizzato per tutto il 2011 nei propri materiali di comunicazione sia cartacei (carta intestata, ecc.) che multimediali (web, totem, ecc.) ed ha esteso l'iniziativa anche alle altre Bcc Consorelle della provincia di Vicenza. L'idea logo è stata premiata al Meeting di Rimini dalla consorella BCC Malatestiana che ha chiesto di poterlo utilizzare.
- Iscrizione al registro imprese storiche italiane, tenuto dalla Camera di Commercio di Vicenza.

- Incontri di marketing bancario e linee cooperazione di credito tenuti nelle scuole superiori.
- Avviata l'analisi e la progettazione del restyling sito web che andrà ad impattare anche con i primi mesi del 2012.
- Adesione all'iniziativa "M'illumino di meno" promossa dalla trasmissione Caterpillar di RaiRadio2. Per il silenzio energetico la BCC ha deciso di: spegnere le apparecchiature (monitor, pc, stampanti, fotocopiatrici, scanner, ecc.) non utilizzate o in stand-by, spegnere le luci non necessarie, sollecitare i clienti ad aderire all'iniziativa con avvisi su totem, locandine esposte in filiale, banner su sito web, ecc.
- È continuato il sostegno:
 - a) alle persone in difficoltà tramite le azioni elargite in applicazione della convenzione sottoscritta tra Associazione Diakonia Onlus, braccio operativo della Caritas diocesana e le Bcc/Cra della provincia di Vicenza, con finanziamenti di microcredito, a soggetti che, a causa del loro profilo socioeconomico, non avrebbero accesso al credito ordinario.
 - b) al Progetto "Credito Cooperativo provincia di Vicenza per la musica": insieme alle altre BCC/CRA della provincia la banca sostiene l'associazione musicale "Accademia del Concerto", esprimendo l'impegno in un'iniziativa culturale prestigiosa rivolta alla nostra gente e al sostegno di giovani musicisti, tutti professionisti, diplomati nei conservatori veneti e tutti provenienti dalle nostre comunità.
- Creato evento, mettendo in relazione musica classica e musica pop-rock, al fine di offrire un concerto per le nuove generazioni all'interno del quale sono stati premiati giovani neo laureati con apposite borse di studio.
- È continuato il sostegno al progetto "microfinanza campesina in Ecuador": un progetto di cooperazione internazionale delle Banche di Credito Cooperativo italiane sul territorio ecuadoregno.
- Rinnovata l'adesione al Ciacc "Centro internazionale assistenza al Credito Cooperativo": associazione senza fini di lucro costituita nel novembre del 2009 da enti del Credito Cooperativo italiano per il coordinamento delle attività del Progetto Argentina.
- Avvio di Vita Amica: Società di Mutuo Soccorso (in pool con altre BCC /CRA della provincia) che opera a favore dei clienti con specifica attenzione al settore sanitario, sociale, educativo e ricreativo. L'attività prevalente della società è diretta alla promozione e gestione, direttamente od in convenzione, di un sistema mutualistico integrativo e complementare all'assistenza del servizio sanitario nazionale.
- Sostegno agli artisti locali (pittori, scultori, fotografi, ecc.) con allestimento di mostre d'arte nelle nostre filiali.

Inaugurazioni

Nel corso del 2011 si è trasferita la filiale di Lonigo in nuovi locali meglio strutturati per le esigenze della Comunità leonicena, attrezzata con le più moderne tecnologie e dotata di un avanzato sistema di riservatezza. La disposizione degli spazi all'interno dei locali è articolata per agevolare il contatto e la comunicazione con la clientela; è dotata di un giardino interno che rende il tutto molto gradevole. Come ormai da consuetudine, trova spazio anche uno speciale e coloratissimo "spazio bimbi Bicici" affinché anche i più piccoli possano accedere volentieri ai locali della banca, evitando di annoiarsi, dotato di apposito materiale didattico per prendere dimestichezza con i numeri; tale elemento fa da filo conduttore negli spazi a loro riservati in tutte le Filiali della Banca.

L'inaugurazione si è tenuta il 18 giugno 2011.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETA' COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 LEGGE 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIVILE

I criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società non hanno subito mutamenti e il mutualismo applicato all'essere e fare buona Banca si è espresso anche quest'anno, nonostante la crisi, assicurando il supporto del credito ai nostri soci unitamente al sostegno continuativo alle Comunità Locali; inoltre ricercando un vantaggio materiale e tangibile, espresso sia favorendo l'accesso al credito, sia con il supporto delle buone relazioni creditizie e anche offrendo numerose opportunità di tipo culturale e sociale.

Di significativo rilievo sociale e di elevazione culturale è stata l'attività nell'area manifestazioni sociali che si sono sviluppate sia tramite le attività turistiche, culturali, sia con il supporto economico per le pubblicazioni di particolare interesse locale, che con il sostegno alle attività socio-ricreative-culturali in ogni singolo paese del territorio di competenza, così come meglio esposto nel bilancio sociale redatto della Banca.

Citiamo solo tre momenti importanti di aggregazione sociale che si sono svolti nel 2011:

- a) il concerto di musica classica per soci e clienti tenuto nella splendida cornice della Villa Palladiana di Pojana Maggiore; un evento che ha visto come protagonista la musica e che è stato offerto dalla banca in occasione dei festeggiamenti per i 150 anni dell'Unità d'Italia;
- b) la festa della banca dedicata alla premiazione delle onorificenze al merito cooperativo, cui è seguito uno spettacolo teatrale appartenente alla cultura veneta;
- c) la serata giovani dedicata alla premiazione degli studenti con borsa di studio, cui è seguito un concerto pop-rock in un palazzetto gremito di gente.

Ricordiamo anche l'attività di organizzazione di gite e viaggi per soci e clienti che anche nel 2011 ha programmato numerose uscite a partire da gite di una giornata fino ad arrivare a quelle a lungo raggio di più giorni.

Anche le attività svolte tramite "La Fondazione tra BCC/CRA della provincia di Vicenza", sono state significative sotto l'aspetto del conseguimento dell'art. 2 della legge 59/92 ed hanno visto la banca quale attore nel territorio di competenza. Di seguito le principali.

- Iniziativa denominata "Scuola Coop-Attiva - la cooperazione fa scuola ☺"; con il supporto tecnico di Irecoop e di Confcooperative Treviso, si è proposto il modello cooperativo in vari istituti scolastici della provincia. In concreto i ragazzi, coordinati dagli insegnanti e con l'assistenza della Banca di Credito Cooperativo di riferimento, elaborano un progetto imprenditoriale e per realizzarlo costituiscono una ACS (Associazione Cooperativa Scolastica), con tanto di assemblea dei soci, statuto e consiglio di amministrazione.

- Iniziativa denominata "Gioca al risparmio": si è proposto alle scuole un tema sempre attuale quello del risparmio. L'obiettivo è stato quello di entrare nel mondo della scuola per promuovere, come statutariamente previsto da ogni BCC, l'idea della cooperazione e l'educazione al risparmio. Il risparmio dunque come protagonista: non solo quello del denaro, ma a tutto campo. E cioè risparmio energetico, ambientale e delle risorse. L'obiettivo è stato quello di sensibilizzare i ragazzi a comportamenti virtuosi nella loro quotidianità: spegnere la luce, andare a scuola a piedi o in bici, utilizzare l'acqua con metodo, non usare prodotti poco rispettosi dell'ambiente, utilizzare prodotti alimentari locali, ecc. Di questi comportamenti "risparmiosi" i ragazzi e i loro insegnanti prenderanno nota nel "LibriCCino", il fac-simile di libretto di risparmio predisposto per l'iniziativa: ad ogni comportamento è abbinato un punteggio. Alla fine dell'anno scolastico il "saldo" che ne risulterà sarà premiato dalle Bcc.

È stato mantenuto l'impegno della Banca al continuo sostegno dei gruppi di volontariato sociale, nel valorizzare iniziative anche culturali nel settore dello sport e la sensibilità verso le Parrocchie, le Scuole Materne e le diverse Associazioni locali.

Specifiche risorse sono inoltre state destinate ai soci per alcune iniziative, quali ad esempio interventi per le spese personali dei soci e famigliari e le borse di studio per figli dei soci.

INFORMAZIONE SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL COD. CIVILE

Il Consiglio di Amministrazione si è attivato per favorire l'accesso di nuovi soci seguendo i criteri di carattere generale attinenti la politica di ampliamento della base sociale, di seguito elencati:

- a) favorire l'ampliamento della compagine sociale verso clienti e nominativi conosciuti, favorendo coloro che svolgono attività di interesse sociale, nel campo della solidarietà, della mutualità e del volontariato in genere;
- b) mantenere e/o sviluppare la compagine sociale in tutti i territori in cui la BCC ha competenza;
- c) ricercare, per quanto possibile, un'articolazione equilibrata della base sociale all'interno della zona di competenza territoriale, con riferimento alla categoria di appartenenza del richiedente sia come potenziale risparmiatore che come utilizzatore di credito;
- d) valutare con particolare prudenza le richieste di ammissione a socio che appaiono motivate al fine dell'esercizio concertato del diritto di voto ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. 385/93;
- e) agevolare gli imprenditori che presentano validi progetti di sviluppo per l'economia locale;
- f) agevolare i giovani per entrare nel mondo cooperativo.

Nell'anno sono entrati n. 33 nuovi soci e sono usciti, per morte o recesso od esclusione, n. 34 soci, per cui alla fine dell'anno la compagine sociale risulta composta da n. 1.386 soci.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Il contesto economico che si presenta nel 2012 sarà caratterizzato da un indebolimento della crescita; infatti permane una rilevante incertezza sulle conseguenze della crisi del debito sovrano dell'area euro, che potrebbe determinare una ricaduta dell'economia globale verso la recessione, dopo quella registrata nel 2009.

La congiuntura economica nel 2012 potrebbe essere accompagnata da un'attenuazione delle pressioni inflazionistiche, a fronte del raffreddamento della crescita economica globale. Anche alla luce del deteriorarsi del quadro congiunturale, la Banca Centrale Europea dovrebbe mantenere una politica monetaria espansiva per tutto il 2012.

Nel settore del credito, il perdurare di un contesto caratterizzato da tensioni continuerà ad influenzare la capacità di provvista da parte del sistema bancario con contestuale pressione sul costo della raccolta. Le difficoltà di raccolta e il suo maggiore costo influiranno sull'offerta di credito. Anche la domanda di credito è prevista in contrazione, prevalentemente per effetto della minore propensione all'investimento sia da parte delle famiglie, soprattutto con riferimento all'acquisto dell'abitazione, sia delle imprese, per effetto del ridimensionamento dei piani di investimento.

La qualità del credito continuerà ad essere un elemento di elevata criticità, con l'andamento delle sofferenze e i tassi di decadimento previsti in aumento.

Questi elementi condizioneranno molto la redditività del 2012.

Tra gli obiettivi della pianificazione annuale, in considerazione degli elementi che caratterizzeranno la congiuntura in cui la Banca opera, è ferma intenzione di mantenere un equilibrato rapporto tra impieghi e raccolta.

Infine, si sottolinea che l'esercizio sarà caratterizzato dall'attività straordinaria per la migrazione al nuovo sistema informativo di base, programmata per la seconda metà dell'anno: un sistema informatico del movimento del credito cooperativo, già in uso da BCC limitrofe, base imprescindibile per la condivisione di eventuali progetti aggregativi tra banche di credito cooperativo.

REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte della società "Deloitte & Touche SpA" la cui relazione viene allegata al fascicolo di bilancio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La Legge 22 dicembre 2011, n. 214, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici"- già Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 - (di seguito legge 214/2011), in relazione alle misure di rafforzamento del sistema finanziario nazionale ed internazionale, ha introdotto un'importante previsione al fine di ripristinare e sostenere il finanziamento a medio-lungo termine delle banche italiane nel contesto della crisi finanziaria.

In particolare, l'articolo 8 della citata legge 214/2011, "Misure per la stabilità del sistema creditizio", prevede la possibilità per lo Stato di concedere la propria garanzia sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi e fino a cinque anni, emesse successivamente alla data di entrata in vigore del provvedimento. Stanti le perduranti condizioni di tensione del mercato finanziario, in ottica di tutela prospettica della situazione finanziaria e patrimoniale e tenuto conto delle condizioni economiche inerenti, al fine di supportare il piano di *funding* dell'anno corrente si è ritenuto opportuno dare corso all'emissione di una passività bancaria per l'importo di euro 35.000.000, corredata dalle caratteristiche richieste per beneficiare della garanzia sopra menzionata e destinata ad essere utilizzata per l'accesso al finanziamento presso la BCE. La garanzia è stata rilasciata con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze il 27 febbraio 2012 ed utilizzata nell'operazione avente durata pari a 36 mesi (cd. LTRO) dello scorso 29 febbraio, cui la Banca ha partecipato indirettamente, per il tramite di Iccrea Banca S.p.A.

Il ricorso alla garanzia dello Stato sulle passività di propria emissione, cogliendo la possibilità di carattere eccezionale prevista dal Governo nell'ambito delle disposizioni per il rafforzamento del sistema finanziario nazionale, si colloca nel contesto dei presidi per il rafforzamento della posizione di tesoreria aziendale, nonché per il mantenimento di un adeguato grado di trasformazione delle scadenze, condizione necessaria per il perseguimento dell'obiettivo aziendale di sostegno all'economia del territorio.

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a euro 239.834

Si propone all'Assemblea di procedere alla relativa destinazione nel seguente modo:

- | | | |
|----|---|---------|
| 1. | alle riserve indivisibili di cui all'art. 12 L. 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione tra i soci sotto qualsiasi forma sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, e specificamente:
– alla riserva legale di cui al comma 1 art. 37 D.Lgs. 1.9.1993 n. 385
(pari al 73,10% degli utili netti annuali) | 175.312 |
| 2. | ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione
(pari al 3% degli utili netti annuali) | 7.195 |
| 3. | a fini di beneficenza e mutualità | 30.000 |
| 4. | a distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del 2,5%
ragguagliata al capitale effettivamente versato | 27.327 |

Signori Soci,

nella relazione al bilancio dello scorso anno abbiamo tracciato una chiara strategia assunta dal nostro Istituto, in presenza delle minacce che lo scenario competitivo presentava.

Il Consiglio di Amministrazione della nostra Banca era ed è pienamente convinto del ruolo che il nostro Istituto è chiamato a svolgere nel contesto dell'economia del territorio. Ha saputo dare la misura di sé, in questi anni, affrontando di volta in volta le varie situazioni che si presentavano, mantenendo particolare attenzione alla crescita equilibrata, salvaguardando il risparmio e mettendo adeguata protezione al rischio di credito, assecondando l'evoluzione del mercato, ricercando sempre il vantaggio cooperativo per la compagine sociale e per il Territorio di competenza.

Tutto questo grazie alla fattiva collaborazione e dedizione del Direttore e di tutti i suoi Collaboratori. Occorre continuare su questa strada senza abbassare la guardia, con sempre maggiore impegno, dedicando tempo alla conoscenza del Territorio, aumentando il quoziente professionale di tutta la struttura e dei componenti gli Organi Collegiali, coltivando in modo convinto il valore delle relazioni con tutte le persone che intrattengono rapporti con il nostro Istituto.

Il Consiglio, al fine di dare strumenti idonei e di conoscenza, a tutto il personale ha predisposto nel corso del 2011 un adeguato piano di formazione in grado di supportare ed aumentare le conoscenze utili al migliore svolgimento dei compiti che ogni singolo dipendente è chiamato a svolgere nell'ambito della struttura organizzativa aziendale.

Anche per gli Amministratori ed i Sindaci sono stati riservati spazi e risorse per la loro formazione, con corsi differenziati ad integrazione delle loro conoscenze specifiche per il loro ruolo. Nel mese di gennaio 2012 la Bankitalia ha richiesto, a tutto il sistema del credito e quindi anche alla nostra Banca, un piano di autovalutazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione e delle norme che regolano le attività tipiche di competenza e responsabilità del CdA.

Dopo un esteso esame, il CdA ha predisposto una ampia relazione dando puntuali ragguagli e risposte alle richieste di Bankitalia, preordinando piani di formazione continua per i Consiglieri e Sindaci, assumendo precisi indirizzi nel definire e confermare compiti e responsabilità nel governo dell'Azienda.

Vogliamo ringraziare in modo particolare i soci ed i clienti che sempre di più ci dimostrano la loro vicinanza e stima; estendiamo il ringraziamento anche alle Società ed alle persone che hanno collaborato con la nostra Banca durante tutto l'anno 2011 e che siamo sicuri, continueranno a farlo anche nell'anno in corso e nei prossimi.

Ringraziamo Federkasse, la Federazione Veneta delle BCC-CRA, le Società appartenenti al Movimento del Credito Cooperativo e tutte le BCC a noi più vicine.

Ringraziamo il Direttore della divisione vigilanza di Vicenza della Banca d'Italia, Dott. Cosimo Marsella e tutti i suoi Collaboratori; interlocutori cortesi ed attenti alle nostre richieste di volta in volta prospettate.

Ringraziamo il Collegio Sindacale e la società di revisione Deloitte & Touche, per l'attenta, precisa e professionale attività svolta.

Un particolare ringraziamento alla Direzione Generale e a tutto il Personale, per l'impegno profuso nel perseguimento del miglior risultato aziendale, con professionalità, dedizione e spirito di sacrificio, riconoscendo a tutti i dipendenti, nei momenti di particolare difficoltà economica che stiamo vivendo un'attenzione particolare nel coltivare la migliore relazione con i soci e clienti.

La Banca di Credito Cooperativo Vicentino di Pojana Maggiore è perno della vita economica e sociale della Comunità dove opera, un punto di riferimento per lo sviluppo economico del Territorio. Non si sottrae ad un compito di sostegno nei momenti di crisi e di recessione, anzi opera per difendere il risparmio, immettendo fiducia nelle persone, incoraggiando le idee sane con la capacità di esaminarle e farle crescere, anche attraverso iniziative non strettamente economiche.

Questo ruolo impone alla Banca oltre che efficienza anche forza economica, che proviene dalla capacità di competere sul mercato, di attrarre l'interesse dei propri Soci e Clienti sia nella raccolta del risparmio che nell'erogazione di finanziamenti e di realizzare, oltre al vantaggio cooperativo anche utili di bilancio destinati al rafforzamento patrimoniale elemento indispensabile per operare e sostenere gli imprenditori, le famiglie e le singole persone che si rivolgono alla Banca.

In questo contesto, la nostra BCC sta valutando con altre Banche contigue del Territorio, forme di aggregazione ed integrazione, per rafforzare l'identità di banca mutualistica del territorio ed amplificare gli strumenti per essere sempre più efficacemente componente di una moderna rete di imprese, creando i presupposti per consolidare il proprio futuro a servizio dei Soci e Clienti e delle Comunità, resistendo più attivamente alla aggressiva concorrenza delle altre istituzioni creditizie che si propongono fini di puro profitto e non di vantaggio cooperativo.

Ci sembra opportuno riprendere, in questa occasione, qualche significativo passaggio delle lettera 14.03.2012 inviata a tutti i Soci, dove venivano date precisazioni e ragguagli su alcune iniziative di approfondimento in corso, riferite a studi su possibili forme di aggregazione tra Banche. Anche in questa occasione quindi si richiama l'attenzione che il Consiglio di Amministrazione della Banca ha nella ricerca al

fine di affrontare e sostenere con più mezzi e risorse finanziarie l'economia della zona e le varie espressioni delle attività sociali e di volontariato della Comunità, e nell'approfondire ed esaminare possibili soluzioni. Infatti, già da qualche tempo, il Consiglio di Amministrazione ha avuto modo di informare i Soci, in occasione di precedenti Assemblee dei Soci, di studi ed approfondimenti su progetti che prendevano lo spunto dal Gruppo Cooperativo Paritetico, e che, perdurando le generali difficoltà di tutto il comparto economico e sociale, è prevedibile una evoluzione verso forme più consolidate di aggregazione ed integrazione tra Banche.

In un contesto economico particolarmente difficile da interpretare, l'interesse maggiore del Consiglio è di proporre all'esame della Base Sociale forme di rafforzamento dei valori della Banca per essere in grado, nel Suo Territorio di elezione, di rispondere con efficacia ed efficienza ai bisogni dei Soci e Clienti e della Comunità in cui opera.

Indipendentemente dal grande capitale, ma forte del capitale umano dei suoi Soci e dei suoi Clienti, la nostra Banca è pronta ad accogliere le nuove sfide economiche, rilanciando le idee dei suoi Fondatori, ai quali, ancora una volta, celebrando il 117° anniversario dalla nascita, sentiamo di rivolgere, in nome di tutti, un sentito grazie.

Ciascuno dei 1386 (al 31/12/2011) Soci del nostro Istituto può dare un contributo positivo, testimoniando in modo nuovo la scelta, anche se per alcuni antica, di essere cooperatori, cioè uomini che cercano di crescere e progredire con gli altri, non a danno degli altri.

Questo è ciò che ciascuno di noi deve riscoprire dentro di sé per esaltare ancora di più la funzione sociale ed economica della nostra Banca.

È stata una felice intuizione mettere a fattore comune risorse delle BCC – CRA della Provincia di Vicenza nella Fondazione con il proposito di rafforzare l'identità del Credito Cooperativo come soggetto promotore di coesione sociale e di sviluppo sostenibile. L'unione delle forze sarà soprattutto utile per dare maggiore efficacia ad azioni di promozione sociale e di formazione, divulgando i principi della cooperazione nel mondo della scuola e della società civile.

Col mese di gennaio 2012 è iniziata la raccolta di adesioni a socio di Vitaamica, società di Mutuo soccorso costituita tra sette BCC – CRA della Provincia di Vicenza, aperta ai Soci e ai Clienti della Banca e loro familiari; anche questa è un'iniziativa della Fondazione che si preoccupa di rendere un servizio utile in un settore particolarmente sensibile qual è quello della salute della famiglia del socio.

In quest'ottica, ci sentiamo federalisti ante litteram perché riteniamo da sempre che le risorse del Territorio devono trovare allocazione nello stesso Territorio, per farlo crescere ed assicurare benefici alle gente che ci vive. Anche questo è un modo con il quale le banche locali possono contribuire a rafforzare la cultura locale; che genera fiducia. E senza fiducia non c'è mercato.

Stiamo vivendo, tutti insieme, un'esperienza importante, oggi più che mai, che ogni giorno deve crescere per affermare un progetto che, sviluppando attività imprenditoriale, concorre ad offrire l'opportunità a tutti noi di mettere in pratica comportamenti di vera solidarietà nei confronti di chi ha più bisogno, con il sostegno della mutualità nella soluzione di problemi di ogni giorno; in questo modo si manifesta la cooperazione fatta azione!

Nel 2011 è stato dato particolare risalto, anche da parte della nostra Banca alle manifestazioni per le celebrazioni del 150° dell'UNITA' D'ITALIA, sia in ambito scolastico che partecipando ad iniziative promosse dalle varie Comunità in cui opera la Banca, ed anche realizzando un logo speciale, che per la particolare valenza ed originalità dell'idea è stato premiato al Meeting di Rimini dalla Consorella Banca Malatestiana.

Nel 2012 si celebra l'anno della Cooperazione; tra le iniziative curate dalla nostra Banca, nell'ambito delle attività della Fondazione tra BCC – CRA della Provincia di Vicenza, ricordo in particolare l'iniziativa denominata "Scuola Coop-Attiva - la Cooperazione fa scuola ☺" che, con il supporto tecnico di Irecoop e di Confcooperative Treviso, ha proposto il modello cooperativo in vari istituti scolastici della provincia, al fine di attuare una effettiva esperienza cooperativa. È una iniziativa che sta riservando buoni risultati e grande interesse.

Questo è lo spirito col quale Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale assicurano di aver sempre operato, avendo cura di operare con coscienza e responsabilità nello svolgimento dell'incarico loro affidato della Vostra fiducia.

Dopo le considerazioni e le valutazioni più sopra svolte, si sottopone al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio 2011, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Pojana Maggiore, 20 marzo 2012

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL PRESIDENTE
geom. Giancarlo Bersan

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31.12.2011

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale premette che nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 ha svolto esclusivamente le funzioni di vigilanza previste dall'art. 2403 del Codice Civile, in quanto la revisione contabile del bilancio, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, è stata affidata alla Società "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." dall'Assemblea dei Soci del 21 maggio 2011. Pertanto il Collegio Sindacale, avendo ricevuto dal Consiglio di Amministrazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, unitamente alla Relazione sulla Gestione, nei termini di legge, Vi comunica i risultati della vigilanza effettuata avvalendosi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità della Banca.

- *Osservanza della Legge e dello Statuto*

Mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, la assunzione delle informazioni ed i controlli allo scopo eseguiti, il Collegio ha potuto rilevare che la Banca opera nel rispetto delle norme dettate dal Codice Civile in materia, dallo Statuto e dalle Istruzioni di vigilanza emanate dalla Banca d'Italia.

- *Rispetto dei principi di corretta amministrazione*

Mediante la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, il Collegio ha constatato che le risultanze periodiche di gestione vengono frequentemente analizzate e confrontate con quanto contenuto nel budget e nel piano industriale. Non risulta che gli Amministratori abbiano effettuato operazioni di gestione manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci e con gli interessi della Banca e dei Soci. Le delibere dei succitati Organi sociali vengono eseguite con criteri di conformità. Sotto il profilo operativo il Collegio, mediante le veri fiche periodiche effettuate, ha esaminato il materiale utile assumendo anche informazioni dai Responsabili delle funzioni ed a vari incontri, dai verificatori della Società di Revisione legale dei conti "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." e dalla Società di Revisione "META S.r.l." alla quale è affidato il controllo interno, nonché dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 oltre che con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione della sicurezza, nominato in attuazione del D.Lgs. n. 81/2008, non ricevendo osservazioni degne di particolare rilievo. Il Collegio ritiene quindi che l'attività degli Amministratori sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della Banca.

38

- *Adeguatezza della struttura organizzativa*

Nel corso delle verifiche, il Collegio ha analizzato l'assetto organizzativo, ritenendolo adeguato in rapporto alle dimensioni temporalmente assunte dalla Banca, nonché il sistema di controllo interno approntato e seguito attentamente dal Risk Controller, oltre che dalla succitata Società "Meta S.r.l.", al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo ed alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta. Ha posto particolare attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità del loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed ha verificato la separatezza della funzione di compliance.

- *Adeguatezza del sistema amministrativo – contabile*

A seguito delle verifiche effettuate, il Collegio ha considerato adeguato il sistema amministrativo - contabile per la sua capacità di rappresentare correttamente i fatti aziendali e di garantire il tempestivo aggiornamento e la corretta tenuta dei libri contabili e dei registri fiscali. Il giudizio positivo espresso dal Collegio Sindacale è supportato dai giudizi espressi dalla Società di Revisione "DELOITTE & TOUCHE S.p.A." durante i periodici incontri intercorsi.

- *Bilancio di esercizio*

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa, e corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, è stato esaminato dal Collegio, il quale Vi informa che risulta redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS / IFRS, in ottemperanza alle norme del Codice Civile in materia ed alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, e che si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	571.243.636
Passivo e Patrimonio Netto	571.003.802
Utile di Esercizio	239.834

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.079.157
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 839.322
Utile di Esercizio	239.834

Il Collegio ha vigilato, per quanto di sua competenza, sull'impostazione generale data allo stesso e sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la formazione e la struttura; ha verificato che la Nota Integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e le altre informazioni richieste dal Codice Civile al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, nonché le informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali; ha verificato l'osservanza delle norme di Legge da parte del Consiglio di Amministrazione nella predisposizione della Relazione sulla Gestione, ritenendola fedele, equilibrata ed esauriente con la situazione della Banca, l'andamento ed il risultato della gestione; ha preso atto che sul bilancio nel suo complesso è stato emesso giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti mediante relazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, datata 11 aprile 2012.

Il Collegio Sindacale conclude quindi informandoVi che non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del Codice Civile, il Collegio Vi comunica che:

- ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e che, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile;
- che ha vigilato sull'indipendenza della Società di revisione legale dei conti con particolare riguardo alla prestazione di servizi non di revisione svolta nei confronti della Banca;
- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile od esposti da parte di terzi;
- nel rispetto dell'art. 10, comma 2, della Legge n. 72 del 19.03.1983, è stato redatto il prospetto della rivalutazione monetaria effettuata sugli immobili di proprietà ai sensi della Legge n. 413/1991 e che detti beni sussistono tuttora in patrimonio;
- in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2, Legge n. 59 del 31.01.1992 e dell'art. 2545 del Codice Civile, condivide i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella Relazione sulla Gestione redatta dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Poiana Maggiore, 11 aprile 2012

Il Collegio Sindacale
Dr. Ernesto Ferla Presidente
Dr. Nicola Paganotto Sindaco Effettivo
Dr.ssa Fabiola Sasso Sindaco Effettivo

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39**

**Ai Soci della
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO VICENTINO –
POJANA MAGGIORE (VICENZA) S.C.**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005 compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 14 aprile 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Vicentino-Pojana Maggiore (Vicenza) S.C. al 31 dicembre 2011.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Adriano Petterle
Socio

Treviso, 11 aprile 2012

BILANCIO D'ESERCIZIO

AL 31.12.2011

SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

RENDICONTO FINANZIARIO

STATO PATRIMONIALE - Attivo

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.892.500	2.088.518
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.156.629	780.964
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	90.859.256	82.600.116
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti verso banche	24.463.945	20.909.876
70.	Crediti verso clientela	428.372.810	427.659.621
80.	Derivati di copertura	-	-
90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100.	Partecipazioni	-	-
110.	Attività materiali	8.607.847	8.934.749
120.	Attività immateriali	39.414	64.650
	di cui:		
	- avviamento	-	-
130.	Attività fiscali	3.616.012	1.636.694
	a) correnti	-	99.355
	b) anticipate	3.616.012	1.537.339
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150.	Altre attività	11.235.223	6.150.818
Totale dell'attivo		571.243.636	550.826.006

STATO PATRIMONIALE - Passivo

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	44.011.550	9.020.790
20.	Debiti verso clientela	223.482.688	244.380.175
30.	Titoli in circolazione	153.702.012	174.285.829
40.	Passività finanziarie di negoziazione	32	120.683
50.	Passività finanziarie valutate al fair value	92.266.673	61.550.445
60.	Derivati di copertura	-	-
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80.	Passività fiscali	547.544	54.502
	a) correnti	489.319	-
	b) differite	58.225	54.502
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100.	Altre passività	13.703.690	15.013.101
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.138.944	1.187.427
120.	Fondi per rischi e oneri:	1.189.338	1.201.902
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	1.189.338	1.201.902
130.	Riserve da valutazione	(4.486.038)	(1.570.654)
140.	Azioni rimborsabili	-	-
150.	Strumenti di capitale	-	-
160.	Riserve	44.230.401	43.501.576
170.	Sovrapprezzi di emissione	117.129	117.540
180.	Capitale	1.099.839	1.087.197
190.	Azioni proprie (-)	-	-
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	239.834	875.494
Totale del passivo e del patrimonio netto		571.243.636	550.826.006

CONTO ECONOMICO

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	17.850.447	14.733.759
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.084.735)	(4.187.787)
30.	Margine di interesse	11.765.712	10.545.972
40.	Commissioni attive	4.391.730	4.047.951
50.	Commissioni passive	(394.358)	(378.615)
60.	Commissioni nette	3.997.372	3.669.336
70.	Dividendi e proventi simili	33.660	18.299
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	8.597	13.133
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	202.211	108.226
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	140.290	69.472
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	61.922	38.754
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	59.213	(45.160)
120.	Margine di intermediazione	16.066.766	14.309.806
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(3.659.584)	(2.200.634)
	a) crediti	(3.659.584)	(2.200.634)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	12.407.182	12.109.172
150.	Spese amministrative:	(11.351.542)	(11.101.697)
	a) spese per il personale	(6.708.802)	(6.656.645)
	b) altre spese amministrative	(4.642.740)	(4.445.052)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(71.878)	(66.476)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(712.452)	(646.645)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(40.080)	(44.281)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	840.191	1.248.615
200.	Costi operativi	(11.335.760)	(10.610.483)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	7.735	52
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.079.157	1.498.741
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(839.322)	(623.247)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	239.834	875.494
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	239.834	875.494

46

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	239.834	875.494
Altre componenti reddituali al netto delle imposte			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.915.383)	(1.773.001)
30.	Attività materiali		
40.	Attività immateriali		
50.	Copertura di investimenti esteri		
60.	Copertura dei flussi finanziari		
70.	Differenze di cambio		
80.	Attività non correnti in via di dismissione		
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.915.383)	(1.773.001)
120.	Redditività complessiva (Voce 10+110)	(2.675.549)	(897.507)

Nella voce "utile (perdita) 'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2011
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	1.087.197		1.087.197									1.099.839	
a) azioni ordinarie	1.087.197		1.087.197									1.099.839	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	117.540		117.540					(410)				117.129	
Riserve:	43.501.576		43.501.576	712.751		16.074						44.230.401	
a) di utili	43.369.901		43.369.901	712.751		16.074						44.098.725	
b) altre	131.676		131.676									131.676	
Riserve da valutazione	(1.570.654)		(1.570.654)								(2.915.384)	(4.486.038)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	875.494		875.494	(712.751)	(162.743)						239.834	239.834	
Patrimonio netto	44.011.152		44.011.152	(162.743)		16.074		12.232			(2.675.549)	41.201.165	

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - ESERCIZIO 2010

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2010
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	1.063.275		1.063.275									1.087.197	
a) azioni ordinarie	1.063.275		1.063.275									1.087.197	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	110.357		110.357									117.540	
Riserve:	42.456.009		42.456.009	1.045.567								43.501.576	
a) di utili	42.324.334		42.324.334	1.045.567								43.369.901	
b) altre	131.675		131.675									131.675	
Riserve da valutazione	202.347		202.347								(1.773.001)	(1.570.654)	
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	1.176.386		1.176.386	(1.045.567)	(130.819)							875.494	
Patrimonio netto	45.008.374		45.008.374	(130.819)				31.105			(897.507)	44.011.153	

RENDICONTO FINANZIARIO Metodo Indiretto

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	5.162.967	5.579.100
- risultato d'esercizio (+/-)	239.834	875.494
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie	1.465.156	413.515
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.695.751	3.194.530
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	752.530	690.925
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	175.927	236.523
- imposte e tasse non liquidate (+)	489.319	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(1.655.550)	168.113
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(19.081.451)	(18.273.809)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.122.067)	(5.758.148)
- crediti verso banche: a vista	(2.871.174)	(1.198.822)
- crediti verso banche: altri crediti	(716.556)	(1.985.217)
- crediti verso clientela	(4.207.476)	(17.099.313)
- altre attività	835.821	7.767.691
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	14.209.858	14.359.967
- debiti verso banche: a vista	34.990.760	(889.754)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	(20.897.487)	22.829.203
- titoli in circolazione	(21.264.091)	(45.811.357)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate al fair value	29.073.000	37.855.000
- altre passività	(7.692.323)	376.875
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	291.374	1.665.258
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	632.277	19.237
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	33.660	18.299
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	598.616	938
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.092.759)	(1.393.028)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.077.915)	(1.346.680)
- acquisti di attività immateriali	(14.844)	(46.348)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(460.482)	(1.373.791)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	12.642	23.922
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	(410)	7.183
- distribuzione dividendi e altre finalità	(39.141)	(43.324)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(26.909)	(12.219)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(196.018)	279.248

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.088.518	1.809.270
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(196.018)	279.248
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.892.500	2.088.518

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Redditività complessiva

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE L - Informativa di settore

ALLEGATO 1 – Elenco analitico delle proprietà immobiliari

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), vigenti alla data di riferimento del bilancio e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n.38/2005.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio IAS/IFRS è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto, e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale; si ritiene, quindi, che non siano presenti dubbi sulla continuità aziendale. Conseguentemente le attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.
- Competenza economica. Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- Coerenza di presentazione. Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, contenuti nella circolare n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni.
- Aggregazione e rilevanza. Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- Divieto di compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- Informativa comparativa. Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili di confronto.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, con riferimento alle fasi di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e della rilevazione delle componenti reddituali delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010, ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Principali norme ed interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea, la cui applicazione è divenuta obbligatoria a partire dall'esercizio 2011

IAS 24 - Il 4 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato una versione rivista dello IAS 24 - Related Party Disclosures. Tra le principali novità, il principio rivisto semplifica la definizione di parte correlata, elimina alcune precedenti incoerenze e dispensa le entità pubbliche da alcuni requisiti informativi relativi alle operazioni con parti correlate.

IAS 32 - La modifica allo IAS 32 - Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - chiarisce come contabilizzare taluni diritti quando gli strumenti emessi sono denominati in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente. Se tali strumenti sono offerti proporzionalmente a tutti gli azionisti per un importo fisso di disponibilità liquide, è opportuno che siano classificati come strumenti rappresentativi di capitale anche se il loro prezzo di esercizio è denominato in una valuta diversa da quella funzionale dell'emittente.

IFRIC 14 - Il 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato alcune modifiche all'IFRIC 14 - Prepayments of a Minimum Funding Requirements. L'IFRIC 14 fornisce interpretazioni allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti. La nuova modifica è applicabile ai casi in cui un'entità sia soggetta ad effettuare versamenti minimi ed effettui un immediato versamento in relazione a tale obbligo. In base alla nuova modifica, tali versamenti possono essere trattati come attività.

IFRIC 19 – In data 26 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRIC 19 - Extinguishing Financial Liabilities with Equity Instruments. La nuova interpretazione chiarisce il trattamento contabile da adottare nei casi in cui un'entità rinegozi le condizioni di una passività finanziaria con un suo creditore ed il creditore accetti di regolare, in tutto o in parte, il suo credito attraverso azioni o altri strumenti di capitale dell'entità. In particolare, secondo la nuova interpretazione:

- gli strumenti di capitale emessi a favore del creditore sono parte del corrispettivo pagato per estinguere la passività finanziaria;
- gli strumenti di capitale emessi devono essere valutati al *fair value*. Se il *fair value* non può essere determinato in modo affidabile, il valore deve riflettere il *fair value* della passività finanziaria estinta;
- la differenza tra il valore di carico della passività finanziaria estinta ed il valore iniziale degli strumenti emessi è rilevato a conto economico.

In data 18 febbraio 2011 l'Unione Europea ha omologato i miglioramenti apportati nel maggio 2010 dallo IASB a 6 principi contabili ed a una interpretazione (IFRIC). Le modifiche hanno riguardato i seguenti principi: IFRS 1, IFRS 3, IFRS 7, IAS 1, IAS 27, IAS 34 ed IFRIC 13.

L'entrata in vigore di questi principi contabili e di queste interpretazioni non ha comportato effetti patrimoniali o economici sul bilancio consolidato.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua

esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 20/03/2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Revisione legale

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale della Società Deloitte & Touche SpA alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011/2019, in esecuzione della delibera assembleare del 21/05/2011.

Dati comparativi al 31 dicembre 2010

Ai fini di comparabilità, in recepimento della circolare di Banca d'Italia del 14 febbraio 2012 nella parte attinente il trattamento contabile di alcuni oneri funzionalmente connessi con il personale, si è proceduto alla riclassifica di alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative", sia per il 2011 che per il 2010.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Principali norme e interpretazioni contabili omologate dall'Unione Europea nel corso dell'esercizio ma che non trovano applicazione per il bilancio al 31 dicembre 2011 e per i quali la Banca ed il Gruppo di appartenenza non si sono avvalsi, nei casi eventualmente previsti, dell'applicazione anticipata

IFRS 7 – Strumenti Finanziari: informazioni integrative. Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha modificato il principio contabile IFRS 7 per rendere maggiormente trasparente l'informativa riguardante le operazioni di trasferimento di attività finanziarie, con particolare riferimento alle operazioni di securitization. Le modifiche introdotte sono state omologate dall'Unione Europea in data 22 novembre 2011 e la loro applicazione interessa gli esercizi finanziari con inizio successivo al 1 luglio 2011.

Principali norme e interpretazioni contabili emessi dallo IASB e non ancora omologati dall'Unione Europea

IFRS 9 - In data 12 novembre 2009 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 9 – Financial Instruments – che rappresenta la prima delle fasi con cui è stato avviato il progetto di sostituzione dello IAS 39. Tra i suoi obiettivi il progetto prevede anche una convergenza con i principi emessi dal FASB (US GAAP).

Tra le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile relativamente alle attività finanziarie, si segnala che:

- sono previste due sole categorie di misurazione: il costo ammortizzato ed il *fair value*. Rientrano nella prima categoria le attività che, in base al modello di business dell'entità, sono detenute con lo scopo di riceverne i previsti flussi di cassa contrattuali. Rientrano invece nella seconda categoria tutti gli altri strumenti.
- il principio concede un'opzione di contabilizzare al *fair value* gli strumenti che presentano i requisiti per essere valutati al costo ammortizzato se la valutazione al *fair value* permette di eliminare distorsioni nella rappresentazione contabile.
- i derivati impliciti incorporati in un contratto che è, in accordo allo IAS 39, un'attività finanziaria non devono essere scorporati;
- se uno strumento è misurato al *fair value* tutte le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico, con la sola eccezione prevista per strumenti di capitale non detenuti per la negoziazione; per tali strumenti è possibile scegliere di rilevare le variazioni di *fair value* nel patrimonio netto. In questo caso i dividendi percepiti sono contabilizzati a conto economico.
- è stata eliminata la possibilità di valutare al costo gli strumenti di capitale non quotati; il principio individua tuttavia una guida che stabilisce quando il costo può essere ritenuto, per questi strumenti, un'appropriata stima del *fair value*.
- la classificazione di uno strumento finanziario è determinata al momento della rilevazione iniziale. Riclassifiche possono avvenire solo se si verificano cambiamenti nel modello di business dell'entità.

Nel corso dell'esercizio 2010 lo IASB ha integrato la prima fase del progetto legato all'IFRS 9 con le disposizioni riguardanti le passività finanziarie. In particolare:

- sono mantenuti i criteri di classificazione già previsti dallo IAS 39 (passività finanziarie al costo ammortizzato e passività finanziarie valutate al *fair value*);
- per le passività finanziarie valutate al *fair value* (ad esclusione di quelle detenute per la negoziazione), le variazioni di *fair value* imputabili a variazioni del proprio merito creditizio sono rilevate nel prospetto della redditività complessiva, a meno che le stesse non creino o accrescano i cosiddetti *accounting mismatch*;
- le variazioni di *fair value* delle passività finanziarie imputabili al proprio merito creditizio non sono riversate a conto economico al momento della vendita o dell'estinzione della passività;
- è rimossa, anche per le passività finanziarie, l'esenzione dell'utilizzo del *fair value* quando lo stesso non può essere determinato attendibilmente (*cost exemption*).

Nel corso dell'esercizio 2011 lo IASB ha emesso la nuova bozza dell'IFRS 9 relativa all'*Impairment* delle attività finanziarie. Il documento ha ad oggetto le sole attività valutate al costo ammortizzato, e stabilisce che le perdite attese debbano essere rilevate sulla base delle *expected losses* (perdite attese), identificando tre diversi portafogli: cosiddetto *good book*, portafoglio da sottoporre a svalutazioni collettive e portafoglio da assoggettare a svalutazioni analitiche.

La terza ed ultima fase del progetto, riguardante l'*Hedge Accounting*, è stata avviata con la pubblicazione del primo *exposure draft* in data 9 dicembre 2010. Le nuove regole si propongono per meglio riflettere le attività di copertura dei rischi intraprese dal Risk Management e di semplificare le regole per la verifica della tenuta della copertura eliminando i ratio di efficacia 80% - 125%. È introdotta inoltre la possibilità di contabilizzare in *Hedge Accounting* anche elementi non finanziari, in precedenza ristretta al solo rischio di cambio. Il nuovo

principio si propone inoltre di migliorare l'informativa connessa all'*Hedge Accounting*, focalizzata non più sullo strumento di copertura del rischio, ma sul rischio coperto.

Il progetto è attualmente suddiviso in due sottofasce; la prima denominata *General Hedge Accounting*, la seconda *Macro Hedge Accounting*.

Inizialmente, il principio contabile IFRS 9 prevedeva quale data di entrata in vigore il 1° gennaio 2013, pur consentendo l'applicazione anticipata. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha posticipato l'entrata in vigore del nuovo principio al 1 gennaio 2015.

IFRS 10 – *Consolidated Financial Statements*. Il 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio contabile IFRS 10 che fornisce nuove indicazioni per determinare l'esistenza del controllo necessario per il consolidamento di un'entità. Il principio sostituisce il SIC-12 – *Special Purpose Entities* - e parte del Principio IAS 27 – Bilancio Consolidato e Individuale. L'entrata in vigore delle nuove disposizioni è prevista a partire dal bilancio al 31 dicembre 2013.

IFRS 11 – *Joint Arrangements*. In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso il principio IFRS 11, che sostituisce il principio IAS 31 ed il SIC-13. Il nuovo principio, la cui entrata in vigore è prevista il 1 gennaio 2013, prevede che la contabilizzazione dei contratti congiunti si basi sugli aspetti sostanziali degli accordi piuttosto che su quelli legali. Inoltre, in base al nuovo principio contabile le entità a controllo congiunto dovranno essere contabilizzate dalle rispettive controllanti attraverso un unico metodo di contabilizzazione.

IFRS 12 - *Disclosures of Interest in Other Entities*. Il principio IFRS 12 è stato emesso dallo IASB il 12 maggio 2011 e la sua entrata in vigore è prevista a partire dall'esercizio 2013. Il principio stabilisce l'informativa che deve essere resa in bilancio circa ogni forma di interessenza in società collegate, controllate congiuntamente, SPV ed altri veicoli.

IFRS 13 – *Fair value Measurement*. Il nuovo principio contabile IFRS 13 è stato emesso dallo IASB (congiuntamente al FASB) il 12 maggio 2011 per armonizzare a livello internazionale la determinazione e l'informativa connessa al *fair value*, oltre che per ridurre la complessità. L'entrata in vigore del nuovo principio è prevista a partire dall'esercizio 2013.

In data 12 maggio 2011 lo IASB ha emesso una versione rivista dei principi contabili IAS 27 – *Separate Financial Statements* e dello IAS 28 – *Investments in Associates and Joint Ventures*. I principi, rivisti a seguito della pubblicazione dell'IFRS 10 – *Consolidated Financial Statements* e dell'IFRS 11 – *Joint Arrangements*, saranno in vigore a partire dall'esercizio 2013.

IAS 12 *Income Taxes* ed IFRS 1- *First-time Adoption of International Financial Reporting Standards*. In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha pubblicato "Amendments to IFRS 1" e "Amendments to IAS 12", applicabili, rispettivamente, a partire dal 1 gennaio 2012 e 1 luglio 2011. Il principio IAS 12 richiede di contabilizzare le imposte differite connesse ad una determinata attività tenendo conto di come questa è ritenuta recuperabile attraverso il suo uso o la vendita, presumendo che il valore contabile possa essere recuperato normalmente attraverso la vendita.

IAS 19 - *Employee Benefit*. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 19, in vigore a partire dal 1° gennaio 2013. Queste modifiche consentiranno una più chiara rappresentazione delle obbligazioni correnti e future connesse ai piani a benefici definiti. Le modifiche prevedono l'eliminazione del cosiddetto "metodo del corridoio" per il riconoscimento differito degli utili e delle perdite connesse ai piani, il miglioramento della rappresentazione delle variazioni di valore di attività e passività legate ai piani ed, infine, il miglioramento dell'informativa circa i piani stessi ed i rischi ad essi associati.

IAS 1 - *Presentation of Financial Statements*. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso alcune modifiche allo IAS 1 secondo cui le voci dell'OCI sono classificate sulla base della possibilità di essere riclassificate successivamente nel conto economico separato. Le modifiche saranno in vigore a partire dagli esercizi con inizio successivo al 1 luglio 2012.

Amendments to IAS 32 e Amendments to IFRS 7. In data 16 dicembre 2011 lo IASB ha chiarito i requisiti per la compensazione degli strumenti finanziari. In particolare le modifiche apportate ai principi contabili IAS 32 e IFRS 7 chiariscono il significato di "diritto legale a compensare" (paragrafo 42, lettera a) dello IAS32) e stabiliscono che determinati sistemi lordi di compensazione possono essere considerati equivalenti alla compensazione netta. La data di entrata in vigore delle modifiche è prevista per il 1 gennaio 2013 per l'IFRS 7 e per il 1 gennaio 2014 per lo IAS 32.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di classificazione

Si classificano tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" è fatta in sede di rilevazione iniziale.

Non sono ammesse riclassifiche successive, fatto salvo quanto previsto dai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Per i criteri di determinazione del *fair value* di tali attività finanziarie e delle attività e passività finanziarie descritte nei punti successivi si rinvia a quanto indicato al successivo paragrafo 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value* sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**Criteria di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*", o che non sono classificate nella categoria delle "Attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "Crediti e finanziamenti" e, in ogni caso, le partecipazioni azionarie diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o influenza notevole.

Si tratta, pertanto, di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", vengono rilevati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

Le riprese di valore sono imputate a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

4 - CREDITI**Criteria di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di classificazione

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Alla data di chiusura del bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali ad esempio gli scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *non performing* che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe. Per essi si procede a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (*PD probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (*LGD – loss given default*).

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (*PD - probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (*LGD – loss given default*) differenziati per garanzie prestate; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

Per le operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da “Crediti verso banche” e “Crediti verso clientela” sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti” così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell’attualizzazione calcolata al momento dell’iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico “Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti”.

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Alla data del bilancio la Banca non detiene “Attività finanziarie valutate al *fair value*”.

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

7 - PARTECIPAZIONI

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente.

Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento.

In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile illimitata. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value*, in conformità al principio contabile IAS 40

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI**Criteria di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti .

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

(eventuale in caso di IFRS 3)

Per quanto attiene la fiscalità differita relativa alle differenze di valore rilevate in occasione della *business combination*, si precisa che:

- la fiscalità differita rilevata nell'ambito delle operazioni di aggregazione aziendale ha come contropartita l'avviamento oppure l'eccedenza della quota di interessenza dell'acquirente nel *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili della acquisito rispetto al costo dell'aggregazione;
- la fiscalità differita ~~va~~ è iscritta utilizzando l'aliquota fiscale vigente alla data dell'operazione;
- le successive variazioni della fiscalità differita sono iscritte in conto economico.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al *fair value*"; le voci sono

al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al *fair value*.

Criteri di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "*fair value option*".

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Criteri di iscrizione

Per i titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di emissione.

All'atto della rilevazione iniziale le passività vengono rilevate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, imputati a conto economico. Non sono ammesse riclassifiche successive.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* (sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9) con i risultati valutativi iscritti a conto economico quando:

- la designazione al *fair value* consente di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
- si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito, che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata su tale base anche alla direzione aziendale.

68

Alla data di riferimento del bilancio sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari strutturati di propria emissione, oggetto di copertura in relazione a uno o più derivati in essi incorporati.

A fronte di tali passività sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati per i quali non si è provveduto allo scorporo.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto al conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti nel "*Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione, nonché le componenti reddituali riferite agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "Fondi rischi e oneri" del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "Spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

In particolare:

- i costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*;-) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura gestionale, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*);

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- Livello 1 - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- Livello 2 - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- Livello 3 - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale "esposizioni garantite da immobili" alle quali si applica l'approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore).

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari.

Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle successive.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.157			781	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	82.591	4.945	3.323	78.059	1.990	2.550
4. Derivati di copertura						
Totale	82.591	7.101	3.323	78.059	2.771	2.550
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione					121	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		92.267			61.550	
3. Derivati di copertura						
Totale		92.267			61.671	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			2.550	
2. Aumenti			773	
2.1 Acquisti			773	
2.2 Profitti imputati a:				
2.2.1 Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			3.323	

Le variazioni in aumento sono dovute all'acquisto di n. 14.962 azioni della società ICCREA Holding SpA per un valore di 773 mila euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss". Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

Gli eventuali costi e ricavi derivanti da operazioni effettuate nell'esercizio su strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, sono stati iscritti al conto economico in sede di iscrizione dello strumento finanziario medesimo, in quanto il fair value è determinato attraverso tecniche di valutazione che utilizzano quali variabili solamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	1.892	2.089
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	1.892	2.089

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 47 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		2.157			781	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option		2.157			781	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		2.157			781	
Totale (A+B)		2.157			781	

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.2 si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti la raccolta valutata al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	2.157	781
- fair value	2.157	781
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
Totale B	2.157	781
Totale (A+B)	2.157	781

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, principalmente l'Istituto Centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

La Banca nell'anno di riferimento del bilancio non ha avuto attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (fair value option).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	82.591	4.945		78.059	1.990	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	82.591	4.945		78.059	1.990	
2. Titoli di capitale			3.323			2.550
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.323			2.550
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale	82.591	4.945	3.323	78.059	1.990	2.550

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 90.859 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 2.874 mila euro.

I titoli di capitale "valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo, eventualmente rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzioni di valore.

Essi vengono elencate come di seguito.

Partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING SpA - Roma (n. 40.983 azioni - valore nominale Euro 51,65)	2.117	2.113	0,210%
ICCREA Bancalmpresa SpA (n. 1.425 azioni - valore nominale Euro 51,65)	74	73	0,020%
FEDERAZIONE VENETA BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO - Soc. Coop.va (n. 1.838 azioni - valore nominale Euro 25,82)	47	47	0,860%
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO Consorzio fra le Casse Rurali - BCC - Roma (n. 1 quota da Euro 516,44)	1	1	0,176%
ASSI.CRA. VENETO Srl - Padova (n. 15.922 quote - valore nominale Euro 1,00)	16	16	1,531%
S.A.B@ SERVICE Spa CONSORTILE - Vicenza (n. 500 azioni da Euro 10,00)	5	5	3,333%
FUTURA INNOVAZIONE Spa - Vicenza (n. 20.060 azioni da Euro 1,00)	20	20	0,037%
SITEBA - SISTEMI TELEMATICI BANCARI Spa - Milano (n. 248 azioni da Euro 0,52)			0,005%
VENETO SVILUPPO Spa - Venezia (n. 1 quota da Euro 1.000.000,00)	1.000	1.000	4,993%
CONSORZIO SINERGIE VENETE Società Consortile a Responsabilità Limitata (n. 1 quota da Euro 3.000,00)	3	3	7,692%
CABEL INDUSTRY SpA - Empoli (FI) (n. 45.000 azioni da Euro 1,00)	45	45	1,500%
Totale	3.327	3.323	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Titoli di debito	87.536	80.050
a) Governi e Banche Centrali	79.270	57.523
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	8.266	22.527
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	3.323	2.550
a) Banche	73	73
b) Altri emittenti	3.251	2.478
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	3.134	2.361
- imprese non finanziarie	117	117
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	90.860	82.600

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

I titoli di capitale di cui alla voce 2 sono rappresentati dalle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	80.050	2.550			82.600
B. Aumenti	57.037	773			57.810
B1. Acquisti	51.482	773			52.255
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di FV	59				59
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico		X			
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	5.495				5.495
C. Diminuzioni	49.550				49.550
C1. Vendite	21.273				21.273
di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi	19.000				19.000
C3. Variazioni negative di FV	4.635				4.635
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	4.642				4.642
D. Rimanenze finali	87.536	3.323			90.859

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, nonché i ratei di interesse maturati.

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- utili da negoziazione, per 334 mila euro

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- perdite da negoziazione, per 194 mila euro

Tra le "altre variazioni in aumento/diminuzione" dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Crediti verso Banche Centrali	6.546	7.242
1. Depositi vincolati	6.546	7.242
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	17.918	13.668
1. Conti correnti e depositi liberi	11.970	9.133
2. Depositi vincolati	4.445	4.536
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	1.503	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	1.503	
Totale (valore di bilancio)	24.464	20.910
Totale (fair value)	24.464	20.910

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

La sottovoce "riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta e detenuta presso ICCREA Banca SpA.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.145 mila euro.

Nella sottovoce 4.2 è ricompreso il prestito subordinato, per 1.503 mila euro, che la Banca ha in essere con la Banca di Credito Cooperativo di Campiglia dei Berici.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	136.511	22.555	140.519	17.064
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	233.475	11.610	234.642	11.508
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.070	20	2.093	13
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	21.728	403	21.305	516
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	393.784	34.589	398.558	29.101
Totale (fair value)	394.623	34.589	400.600	29.101

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 3.000 mila euro;

Tra i mutui sono comprese "attività cedute non cancellate" per un importo complessivo pari a 7.792 mila euro, nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata Credico Finance 7 che non presentando i requisiti previsti dallo IAS n. 39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C.

Sottovoce 7 "Altre operazioni"

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Anticipi SBF	7.149	6.807
Rischio di portafoglio	11.522	11.476
Sovvenzioni diverse	3.214	3.356
Depositi presso Uffici Postali		
Depositi cauzionali fruttiferi	34	19
Crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti		
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato		
Margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di contratti derivati		
Crediti con fondi di terzi in amministrazione		
Altri	212	163
Totale	22.132	21.821

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	393.784	34.589	398.558	29.101
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici	261		286	
c) Altri soggetti	393.524	34.589	398.272	29.101
- imprese non finanziarie	268.375	29.031	268.028	22.477
- imprese finanziarie	92	62	168	
- assicurazioni				
- altri	125.057	5.496	130.077	6.624
Totale	393.784	34.589	398.558	29.101

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura gestionale; essi trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	8.481	8.215
a) terreni	857	857
b) fabbricati	5.770	5.629
c) mobili	661	493
d) impianti elettronici	466	527
e) altre	727	710
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	8.481	8.215
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	127	720
a) terreni	34	392
b) fabbricati	93	328
2.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	127	720
Totale (A+B)	8.608	8.935

84

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	857	6.820	1.330	2.166	2.251	13.423
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.191	837	1.639	1.541	5.208
A.2 Esistenze iniziali nette	857	5.629	493	527	710	8.215
B. Aumenti:		407	296	125	241	1.068
B.1 Acquisti			296	125	241	661
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		407				407
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		266	127	186	224	802
C.1 Vendite					5	5
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		172	127	185	219	703
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		94				94
D. Rimanenze finali nette	857	5.770	661	466	727	8.481
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.285	963	1.815	1.694	5.757
D.2 Rimanenze finali lorde	857	7.055	1.624	2.281	2.421	14.238
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai fabbricati, si precisa quanto segue:

- la sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce alle spese di ristrutturazione dell'immobile della sede di Pojana Maggiore;
- le "altre variazioni" di cui alla sottovoce C.7 si riferisce alle perdite derivanti dalla cessione e/o dismissione di alcuni cespiti ad uso strumentale ed iscritte alla voce 240. "utile (perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili d'ufficio per 609 mila euro;
- arredi per 52 mila euro.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- macchine d'ufficio elettroniche per 361 mila euro;
- impianti d'allarme, fotoriproduzione e cine-TV per 85 mila euro;
- impianti di comunicazione e altri per 20 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- apparecchiature e attrezzature tecniche per 687 mila euro;
- autovetture ad uso promiscuo per 40 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il 40,22% di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali.

(perdite) da cessione di investimenti" del conto economico.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione delle vite utili stimate dei cespiti così di seguito specificato:

- Terreni -
- Fabbricati 3%
- Macchinari ed attrezzature tecniche 15%
- Arredamento 15%
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio 12%
- Impianti di ripresa fotografica/allarme 30%
- Macchine elettroniche e elettromeccaniche 20%
- Automezzi 25%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Vita utile delle immobilizzazioni materiali

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33
Macchinari ed attrezzature tecniche	7 - 9
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	392	434
A.1 Riduzioni di valore totali nette		107
A.2 Esistenze iniziali nette	392	328
B. Aumenti	10	
B.1 Acquisti	10	
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	368	235
C.1 Vendite	368	225
di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		9
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	34	93
D.1 Riduzioni di valore totali nette		75
D.2 Rimanenze finali lorde	34	168
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

Le variazioni indicate alla sottovoce B.1 "Acquisti" e C.1 "Vendite" si riferiscono:

- acquisto di porzione di terreno adiacente all'opificio industriale situato nel comune di Trissino (VI);
- all'alienazione del terreno e dell'opificio industriale situato nel comune di Trissino (VI), acquisito a suo tempo da recupero crediti.

La vendita dell'immobile ha comportato un utile da realizzazioni di 106 mila euro iscritto alla voce 240 "utile

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l'acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 350 mila euro + IVA di cui 100 mila già versati quale caparra confirmatoria per l'acquisto di un fabbricato per la filiale di Madonna di Lonigo.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	39		65	
A.2.1 Attività valutate al costo:	39		65	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	39		65	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	39		65	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				113		113
A.1 Riduzioni di valore totali nette				48		48
A.2 Esistenze iniziali nette				65		65
B. Aumenti				15		15
B.1 Acquisti				15		15
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				40		40
C.1 Vendite						
di cui: operazione di aggregazione aziendale						
C.2 Rettifiche di valore				40		40
- Ammortamenti	X			40		40
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				39		39
D.1 Rettifiche di valore totali nette				73		73
E. Rimanenze finali lorde				112		112
F. Valutazione al costo						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile di cinque anni.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)

In contropartita del conto economico

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	1.081		1.081
- altre:	308	5	314
. fondi per rischi e oneri	242		242
. altre voci	66	5	71
Totale	1.390	5	1.395

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	1.847	374	2.221
. minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.847	374	2.221
Totale	1.847	374	2.221

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
. ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	45	9	54
Totale	45	9	54

13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- riserve da valutazione	4	1	4
. plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	4	1	4
Totale	4	1	4

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	786	618
2. Aumenti	719	356
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	719	356
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	719	356
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	109	188
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	109	188
a) rigiri	109	188
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.395	786

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	53	53
2. Aumenti	1	
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	54	53

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (complessiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Veneto).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 610 mila euro e per mille euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	752	35
2. Aumenti	2.221	752
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.221	752
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.221	752
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	752	35
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	752	35
a) rigiri	752	35
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.221	752

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Importo iniziale	2	132
2. Aumenti	4	2
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4	2
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	2
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2	132
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	132
a) rigiri	2	132
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4	2

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni**Composizione della fiscalità corrente**

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(877)	(569)		(1.446)
Acconti versati (+)	464	411		874
Altri crediti di imposta (+)	67			67
Ritenute d'acconto subite (+)	16			16
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(331)	(158)		(489)
Saldo a credito				
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale				
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili				
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo				

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Ratei attivi		69
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	332	295
Altre attività	10.904	5.787
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	1.885	1.764
- Valori diversi e valori bollati	2	2
- Assegni di c/c tratti su terzi	735	206
- Partite in corso di lavorazione	2	38
- Partite Viaggianti	103	13
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.138	
- Debitori Diversi per operazioni in titoli	27	29
- Commissioni, provvigioni da percepire da banche	208	181
- Anticipi e crediti verso fornitori	5	154
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	125	
- Altre partite attive	592	1.646
- Disposizioni di addebito da eseguire a clienti	2.082	1.754
Totale	11.235	6.151

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto non oggetto di separata indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	44.012	9.021
2.1 Conti correnti e depositi liberi		9.021
2.2 Depositi vincolati	44.012	
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
Totale	44.012	9.021
Fair value	44.012	9.021

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche sono rappresentati da rifinanziamenti effettuati con la Banca Centrale Europea per il tramite di Iccrea Banca.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati verso di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	212.135	212.792
2. Depositi vincolati	582	810
3. Finanziamenti	4.158	21.534
3.1 Pronti contro termine passivi	2.953	20.600
3.2 Altri	1.205	934
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	6.607	9.245
Totale	223.483	244.380
Fair value	223.483	244.380

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.418 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" per 6.607 mila euro risulta composta da altre passività a fronte di attività cedute ma non cancellate, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	126.476		126.476		160.527		160.527	
1.1 strutturate								
1.2 altre	126.476		126.476		160.527		160.527	
2. Altri titoli	27.226			27.226	13.758			13.759
2.1 strutturati	27.226			27.226				
2.2 altri					13.758			13.759
Totale	153.702		126.476	27.226	174.286		160.527	13.759

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.732 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è composta da certificati di deposito; poichè tali strumenti sono principalmente a breve termine, il loro valore contabile è una approssimazione ragionevole del fair value. In prevalenza tali strumenti finanziari sono classificati a livello 3.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica" sottovoce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 9.873 mila euro.

Essi risultano computabili nel Patrimonio di Vigilanza della Banca.

Per il dettaglio delle caratteristiche si rimanda alla specifica inserita nella Parte F " Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Patrimonio di Vigilanza - A. Informazioni di natura qualitativa".

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari								121		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X		121		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
Totale B	X				X	X		121		X
Totale (A+B)	X				X	X		121		X

96

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli strumenti derivati di cui alla lettera B punto 1.1.2 "Derivati Finanziari connessi con la fair value option" si riferiscono ai contratti per i quali è stata adottata la fair value option. Essi coprono i rischi inerenti gli strumenti finanziari valutati al fair value derivanti dalle possibili oscillazioni dei tassi di interesse e dalla presenza di componenti opzionali implicite nei titoli strutturati emessi. Per il corrente esercizio il fair value lordo di tutti i derivati risulta di segno positivo come evidenziato nella Parte B - Sezione 2.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati				X					X	
1.2 Altri				X					X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati				X					X	
2.2 Altri				X					X	
3. Titoli di debito	89.790		92.267			60.717		61.550		
3.1 Strutturati				X					X	
3.2 Altri	89.790		92.267	X		60.717		61.550	X	
Totale	89.790		92.267			60.717		61.550		

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'applicazione della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			61.550	61.550
B. Aumenti			30.939	30.939
B1. Emissioni			29.073	29.073
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value			1.465	1.465
B4. Altre variazioni			401	401
C. Diminuzioni			223	223
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi				
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			223	223
D. Rimanenze finali			92.267	92.267

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione di nuovi titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura gestionale; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Altre passività	13.704	15.013
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	260	255
- Debiti verso fornitori	645	505
- Debiti verso il personale	82	81
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.565	1.465
- Partite in corso di lavorazione	527	518
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	39	45
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	612	3.156
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	2.646	736
- Partite relative a operazioni in titoli	23	
- Acconti infruttiferi da clienti a fronte crediti a scadere	91	39
- Partite viaggianti	96	153
- Conto appoggio per servizio di Tesoreria Comunale	6.687	7.336
- Altre partite passive	431	723
Totale	13.704	15.013

La voce "Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda" ricomprende le ritenute su redditi da capitale per 498 mila euro, le ritenute fiscali su emolumenti dei dipendenti per 174 mila euro, il fondo imposte di bollo per 733 mila euro e il fondo imposta sostitutivo per 53 mila euro.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Esistenze iniziali	1.187	1.218
B. Aumenti	25	48
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25	48
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	74	79
C.1 Liquidazioni effettuate	68	
C.2 Altre variazioni	6	79
D. Rimanenze finali	1.139	1.187

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.420 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	1.439	1.403
Variazioni in aumento	49	41
Variazioni in diminuzione	68	5
Fondo finale	1.420	1.439

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 171 mila euro. Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 132 mila euro.

Basi tecniche adottate

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE ECONOMICHE

Ipotesi	31/12/2011
• Tasso annuo di attualizzazione	4,60%
• Tasso annuo di inflazione	2,00%
• Tasso annuo di incremento TFR	3,00%
• Incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%
• Incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%
• Incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di dicembre 2011 avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

RIEPILOGO DELLE BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE

Decesso Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
 Inabilità Tavole INPS distinte per età e sesso
 Pensionamento 100% al raggiungimento dei requisiti Assicurazione Generale Obbligatoria

FREQUENZE ANNUE DI TURNOVER E ANTICIPAZIONI TFR

Società	Anticipazioni	Turnover
BCC VICENTINO - POIANA MAGGIORE SC	2,00%	1,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza M&P su un rilevante numero di aziende analoghe.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.189	1.202
2.1 controversie legali	800	800
2.2 oneri per il personale	127	218
2.3 altri	262	184
Totale	1.189	1.202

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		1.202	1.202
B. Aumenti		198	198
B.1 Accantonamento dell'esercizio		88	88
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		110	110
C. Diminuzioni		210	210
C.1 Utilizzo nell'esercizio		163	163
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		47	47
D. Rimanenze finali		1.189	1.189

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 800 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente ad accantonamenti a fronte di azioni revocatorie.

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare

attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso.

Non sono previsti indennizzi.

Oneri per il personale, per 127 mila euro.

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri fondi per 262 mila euro così costituiti:

- Fondo beneficenza e mutualità, per 181 mila euro: il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione;
- Interventi previsti a sostegno del Fondo di Garanzia dei Depositanti per 81 mila euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 1.100 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	210.697	
- interamente liberate	210.697	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	210.697	
B. Aumenti	7.000	
B.1 Nuove emissioni	7.000	
- a pagamento:	7.000	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	7.000	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	4.550	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	4.550	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	213.147	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	213.147	
- interamente liberate	213.147	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.
Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16.

14.3 Capitale: altre informazioni

	Valori
Numero soci al 31.12.2010	1.387
Numero soci: ingressi	33
Numero soci: uscite	34
Numero soci al 31.12.2011	1.386

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea. Inoltre, per disposizione statutaria, alla riserva legale sono confluite le quote prescritte di capitale, sovrapprezzo e dividendi non riscosse da oltre cinque anni.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione"

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

104

Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	1.100	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		106
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	117	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		8
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	44.099	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	-	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	-	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	132	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.486)	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	40.961			114

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	8.190	5.390
a) Banche	4.680	4.544
b) Clientela	3.511	846
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	4.951	7.612
a) Banche		
b) Clientela	4.951	7.612
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.721	12.601
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	8.721	12.601
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	8.721	12.601
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	21.862	25.602

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.794 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 2.886 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" - b) clientela - a utilizzo incerto è costituito dai margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 8.721 mila euro.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.284	20.770
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 3.284 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

7	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	663.235
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	289.705
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	216.918
2. altri titoli	72.788
c) titoli di terzi depositati presso terzi	274.937
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	98.593
4. Altre operazioni	67.171

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 10.208 mila euro.

106

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	30.608
a) acquisti	23.567
b) vendite	7.041
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	36.564
a) gestioni patrimoniali	4.523
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	2.811
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	8.316
d) altre quote di Oicr	20.913
3. Altre operazioni	
Totale	67.171

Gli importi, di cui al punto 1, si riferiscono ai dati di flusso dell'esercizio relativi alle operazioni di raccolta e trasmissione ordini per conto della clientela.

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Le gestioni patrimoniali e gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	45.964	38.247
1. conti correnti	1.122	867
2. portafoglio centrale	25.744	27.312
3. cassa	18.823	9.773
4. altri conti	274	295
b) Rettifiche "avere"	41.437	41.403
1. conti correnti	921	12
2. cedenti effetti e documenti	40.109	40.971
3. altri conti	406	420

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine, pari a 5.138 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio al dopo incasso, pari a 612 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			327	327	486
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.984			1.984	1.119
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	30	114		143	91
5. Crediti verso clientela		15.396		15.396	13.038
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale	2.013	15.510	327	17.850	14.734

Nella colonna "Altre operazioni" della voce interessi attivi su attività finanziarie detenute per la negoziazione è rilevato il saldo netto positivo dei differenziali relativi a contratti derivati connessi gestionalmente con attività e passività valutate al fair value pari 327 mila euro

108

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" comprende gli interessi su conti correnti e depositi per 114 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 7.171 mila euro
- mutui per 7.314 mila euro
- anticipi Sbf per 342 mila euro
- portafoglio di proprietà per 441 mila euro
- altri finanziamenti per 128 mila euro

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti anche gli interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle sofferenze per 9 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere derivati di copertura.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 124 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 5 mila euro
- su crediti verso clientela per 119 mila euro

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1.Debiti verso banche centrali		X			
2.Debiti verso banche	(105)	X		(105)	(2)
3.Debiti verso clientela	(1.774)	X		(1.774)	(1.433)
4.Titoli in circolazione	X	(2.462)		(2.462)	(1.874)
5.Passività finanziarie di negoziazione					
6.Passività finanziarie valutate al fair value		(1.744)		(1.744)	(879)
7.Altre passività e fondi	X	X			
8.Derivati di copertura	X	X			
Totale	(1.879)	(4.206)		(6.085)	(4.188)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi per 63 mila euro
- pronti/temine passivi per 42 mila euro

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.037 mila euro
- depositi per 196 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 186 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 355 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.190 mila euro
- certificati di deposito per 272 mila euro

Tra le "obbligazioni emesse" sono compresi gli interessi rilevati su obbligazioni subordinate per 181 mila euro alla data di chiusura dell'esercizio e 133 mila euro alla data di chiusura del precedente periodo.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse strutturate e a tasso fisso, oggetto di copertura gestionale in regime di fair value option per 1.744 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura".

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene...pertanto la presente tabella\sezione non viene compilata

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	63	66
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.189	1.175
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	80	88
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	34	32
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	48	54
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	103	96
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	924	906
9.1. gestioni di portafogli	28	18
9.1.1. individuali	28	18
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	178	154
9.3. altri prodotti	718	733
d) servizi di incasso e pagamento	598	589
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	36	45
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.892	1.649
j) altri servizi	613	523
Totale	4.392	4.048

Nella sottovoce i) "tenuta e gestione dei conti correnti" confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 255 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 10 mila euro;
- altri servizi bancari, per 348 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) presso propri sportelli:	972	959
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	48	54
3. servizi e prodotti di terzi	924	906
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(22)	(26)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	(8)	(11)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(14)	(15)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e		
d) servizi di incasso e pagamento	(335)	(299)
e) altri servizi	(37)	(54)
Totale	(394)	(379)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	34		18	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
Totale	34		18	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	9
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					9

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura gestionale; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	334	(194)	140	69		69
3.1 Titoli di debito	334	(194)	140	69		69
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	334	(194)	140	69		69
Passività finanziarie						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	62		62	39		39
Totale passività	62		62	39		39

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 194 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 334 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura gestionale in applicazione della fair value option.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

L'allocazione di tali strumenti nel portafoglio "fair value option" risponde all'esigenza di garantire coerenza tra i criteri di valutazione adottati per le passività ed i corrispondenti derivati in un'ottica di "natural hedge" e quindi di riduzione sensibile degli effetti distorsivi che sarebbero altrimenti stati generati da una valutazione con criteri contabili non omogenei.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione.

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie			(1.465)		(1.465)
2.1 Titoli in circolazione			(1.465)		(1.465)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Derivati creditizi e finanziari	1.524				1.524
Totale	1.524		(1.465)		59

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(54)	(4.580)		348	533		94	(3.660)	(2.201)
	(54)	(4.580)		348	533		94	(3.660)	(2.201)
C. Totale	(54)	(4.580)		348	533		94	(3.660)	(2.201)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 720 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono principalmente ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(6.393)	(6.311)
a) salari e stipendi	(4.492)	(4.452)
b) oneri sociali	(1.069)	(1.085)
c) indennità di fine rapporto	(132)	(108)
d) spese previdenziali	(84)	(84)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(25)	
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(372)	(368)
- a contribuzione definita	(372)	(368)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(218)	(213)
2) Altro personale in attività	(10)	(10)
3) Amministratori e sindaci	(306)	(271)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(6.709)	(6.591)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 132 mila euro.

116

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 54 mila euro.
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 35 mila euro
- Altri oneri pari a 6 mila euro

Si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 66 mila euro, è stato riclassificato nella voce "altre spese amministrative".

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali quelli "a progetto (co.pro.)", per 10 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 224 mila euro e del Collegio Sindacale per 82 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	106
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	20
c) restante personale dipendente	85
Altro personale	6

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(16)
- valore attuariale (current service cost)	(10)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(5)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	
Formazione e aggiornamento	(23)
Altri benefici	(179)
- cassa mutua nazionale	
- buoni pasto	(170)
- borse di studio	(10)
Totale	(218)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Spese telefoniche e postali	(254)	(262)
Spese di vigilanza e contazione valori	(24)	(23)
Spese legali, informazioni e visure	(225)	(301)
Compensi a professionisti	(225)	(179)
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	(148)	(133)
Pubblicità, rappresentanza e beneficenza	(284)	(301)
Premi di assicurazione	(216)	(268)
Spese di trasporto	(70)	(75)
Manutenzione e fitti passivi	(474)	(363)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(235)	(226)
Abbonamenti, riviste, quotidiani	(14)	(14)
Cancelleria e stampati	(86)	(96)
Contributi associativi / altri	(172)	(115)
Canoni passivi elaborazioni presso terzi	(891)	(837)
Pulizia locali	(122)	(110)
Altre spese	(1.201)	(1.209)
Imposte indirette e tasse	(933)	(857)
Servizio archivio	(14)	(13)
Rimborsi piè di lista	(9)	(8)
Rimborsi chilometrici	(56)	(57)
Spese varie	(188)	(273)
Totale spese amministrative	(4.643)	(4.511)

Nella colonna esercizio 2010 della tabella 9.5 "altre spese amministrative: composizione", si è proceduto a riclassificare, per l'anno 2010, alcune spese da "spese del personale" a "altre spese amministrative"; l'importo di tali spese, per l'esercizio 2010 ammontante a 66 mila euro.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160**10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	Accantonamenti	Riattribuzioni di eccedenze	Altre	Totale al 31.12.2011	Totale al 31.12.2010
a) controversie legali e revocatorie fallimentari					
b) oneri per il personale					
c) altri	(72)			(72)	(66)
Totale	(72)			(72)	(66)

Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	(712)			(712)
A.1 Di proprietà	(712)			(712)
- Ad uso funzionale	(703)			(703)
- Per investimento	(9)			(9)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(712)			(712)

118

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	(40)			(40)
A.1 Di proprietà	(40)			(40)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(40)			(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(40)			(40)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(170)	(5)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(90)	(79)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(43)	(62)
Altri oneri di gestione	(21)	(27)
Totale	(324)	(172)

Nella voce "Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria" sono ricomprese le perdite a fronte dello stralcio della posizione debitoria per affitti attivi di anni precedenti per 163 mila euro.

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	724	796
Rimborso spese legali per recupero crediti	70	114
Recupero premi di assicurazione	248	252
Risarcimenti assicurativi		20
Affitti attivi su immobili da investimento	44	82
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	2	18
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione		8
Recuperi di spese su servizi	75	114
Incentivazione per impianti fotovoltaici		11
Altri proventi di gestione	1	5
Totale	1.164	1.421

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 581 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 140 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Immobili	13	
- Utili da cessione	106	
- Perdite da cessione	(94)	
B. Altre attività	(5)	-
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione	(5)	(1)
Risultato netto	8	-

Gli utili / perdite da realizzo di immobili sono riferiti a:

- utili derivanti dalla cessione di opificio industriale sito a Trissino (VI);
- perdite per dismissione di parti strutturali a seguito della ristrutturazione della sede centrale di Pojana Maggiore.

Gli utili / perdite da cessione di altre attività sono riferiti ad alienazione e rottamazione di attrezzature e macchine.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(1.446)	(864)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(2)	73
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	610	168
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(1)	
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(839)	(623)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(271)	(216)
IRAP	(569)	(407)
Altre imposte		
Totale	(839)	(623)

18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.079	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(297)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	4.099	(1.127)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	2.444	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.655	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.988	547
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	200	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.788	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	3.190	
Imposta corrente lorda		(877)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(877)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		607
Imposta di competenza dell'esercizio		(271)

18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	1.079	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(50)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	10.120	
- Ricavi e proventi (-)	(857)	
- Costi e oneri (+)	10.977	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.317	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.317	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	(2.301)	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(3)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(2.298)	
Valore della produzione	10.215	
Imposta corrente		(475)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(94)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(569)
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti		
Imposta di competenza dell'esercizio		(569)

18.2 Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art 1, comma 333, L. 244/2007)

Imposte sostitutive	Imponibile	Imposta
Imposta sostitutiva		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(839)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 56,32% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	240
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(4.356)	(1.440)	(2.915)
a) variazioni di fair value	(4.576)	(1.513)	
b) rigiro a conto economico	194	64	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	194	64	
c) altre variazioni	26	9	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(4.356)	(1.440)	(2.915)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			(2.676)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - “mutualità” e “localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere l'esposizione al rischio di credito;
- nella diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- nel controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio.

Sotto il profilo merceologico, nel corso del 2011, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'agricoltura, dai servizi, dal commercio e dal servizio manifatturiero.

La Banca è altresì uno dei *partner* finanziari di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio ai fini della ponderazione di vigilanza.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria (Iccrea Banca).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 75% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno (e dalle correlate disposizioni attuative) che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 16 agenzie di rete, raggruppate in 2 zone territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'Area Crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale Area è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

In particolare, all'interno dell'Area Crediti, il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale è affidato all'Ufficio Controllo Crediti, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

L'Ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti più livelli di revisione in relazione all'entità del rischio rilevato e all'importo dell'affidamento.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo Crediti e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, l'addetto/gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una

molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Veneta.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dall'Ufficio *Risk Controlling* in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio rilasciate dall'agenzia Fitch Ratings autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

La Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il servizio Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011 circa il 92,3% delle esposizioni verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 70,9% da garanzie reali e il 21,5% da garanzie personali.

Anche nel corso del 2011 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata principalmente verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti erogati a clientela retail (a medio e lungo termine). Allo stato attuale la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su beni immobili non residenziali.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative.

La Banca, di norma, non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Le prime categorie descritte soddisfano tutti i requisiti richiesti dalla citata nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni (***past due***), limite che dall'1 gennaio 2012 passerà a 90 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Crediti di concerto con l'Ufficio Legale. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					2.157	2.157
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					87.536	87.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					24.464	24.464
5. Crediti verso clientela	7.412	22.747	587	3.843	393.784	428.373
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
Totale al 31.12.2011	7.412	22.747	587	3.843	507.941	542.530
Totale al 31.12.2010	4.640	20.936	677	2.847	500.299	529.400

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X	2.157	2.157
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				87.536		87.536	87.536
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				24.464		24.464	24.464
5. Crediti verso clientela	45.939	11.351	34.589	394.623	839	393.784	428.373
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
Totale al 31.12.2011	45.939	11.351	34.589	506.623	839	507.941	542.530
Totale al 31.12.2010	36.411	7.310	29.101	500.452	933	500.299	529.400

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)					B. Altre esposizioni in bonis		totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde		199	197	942	113	390.776	2.396	394.623
Rettifiche di portafoglio				1		784	54	839
Esposizioni nette		199	197	941	113	389.992	2.342	393.784

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

(1) Solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008) - tutte le BCC;
- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese;

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato il 18/12/2009 fra ABI e associazione dei consumatori nell'ambito del "Piano famiglia" .

(2) Nelle "altre esposizioni in bonis " - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	34.886	X		34.886
TOTALE A	34.886			34.886
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	6.836	X		6.836
TOTALE B	6.836			6.836
TOTALE A + B	41.723			41.723

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si detengono esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono state effettuate rettifiche di valore dei crediti verso banche.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	13.959	6.547	X	7.412
b) Incagli	27.105	4.358	X	22.747
c) Esposizioni ristrutturate	888	301	X	587
d) Esposizioni scadute	3.988	145	X	3.843
e) Altre attività	474.191	X	839	473.352
TOTALE A	520.131	11.351	839	507.941
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.069		X	2.069
b) Altre	15.131	X		15.131
TOTALE B	17.200			17.200

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoiazione, copertura, ecc.).

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	9.805	22.770 73	877	2.959
B. Variazioni in aumento	4.371	17.046	10	9.270
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	394	13.801		9.032
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.547	2.110		65
B.3 altre variazioni in aumento	431	1.135	10	173
C. Variazioni in diminuzione	217	12.711		8.242
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		6.448		3.842
C.2 cancellazioni	51	2		
C.3 incassi	166	3.237		1.701
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.023		2.698
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	13.959	27.105	888	3.988

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	5.164	1.834 2	200	112
B. Variazioni in aumento	2.312	3.296	101	228
B.1 rettifiche di valore	1.313	3.187	101	34
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	889	70		2
B.3 altre variazioni in aumento	111	38		192
C. Variazioni in diminuzione	929	772		194
C.1 riprese di valore da valutazione	842	2		
C.2 riprese di valore da incasso	36			
C.3 cancellazioni	51	2		
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		767		194
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.547	4.358	301	145

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza un sistema di rating interno.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Alla data di riferimento del bilancio non sussistono esposizioni creditizie verso banche garantite, quindi si omette la compilazione della relativa tabella.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Società di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.	Esposiz. netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portaf.
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze			X			X				5.742	5.404	X
A.2 Incagli			X		62	X				19.710	3.662	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X				587	301	X
A.4 Esposizioni scadute			X			X				2.992	118	X
A.5 Altre esposizioni	79.270	X		261	92	X		X		268.375	X	653
Totale A	79.270			261	153	5				297.406	9.485	653
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze			X			X						X
B.2 Incagli			X			X				2.059		X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X				10		X
B.4 Altre esposizioni		X		20		X		X		12.813	X	
Totale B				20						14.882		
Totale (A+B) al 31.12.2011	79.270			281	153	5				312.289	9.485	653
Totale (A+B) al 31.12.2010	57.523			306	168					310.141	6.213	749
										132.851	1.860	185
										138.224	1.097	184

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	35	40	7.376	6.507				
A.2 Incagli	16	1	22.732	4.356				
A.3 Esposizioni ristrutturate			587	301				
A.4 Esposizioni scadute			3.842	145				
A.5 Altre esposizioni	234		391.864	836	80.438	2	519	1
Totale A	285	41	426.401	12.145	80.438	2	519	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli			2.059					
B.3 Altre attività deteriorate			10					
B.4 Altre esposizioni	98		14.218				68	
Totale B	98		16.287				68	
Totale (A+B) al 31.12.2011	383	41	442.688	12.145	80.438	2	587	1
Totale (A+B) al 31.12.2010	499	45	446.814	8.196	59.991	1	535	1

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Nord-Ovest		Nord-Est		Centro		Sud-Isole	
	Esposiz. netta	Rettifiche valore compless.						
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			1.859		30.871			
Totale A			1.859		30.871			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			4.680		2.157			
Totale B			4.680		2.157			
Totale (A+B) al 31.12.2011			6.538		33.028			
Totale (A+B) al 31.12.2010			365		48.397			

B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	105.120
b) Ammontare - Valore Ponderato	4.705
c) Numero	2

Le posizioni oggetto di segnalazione dei "Grandi rischi" si riferiscono a:

- l'esposizione con il Ministero delle Finanze per i titoli di Stato acquisiti in proprietà;
- i rapporti accesi con l'Istituto Centrale di Categoria (ICCREA - Roma).

Non sussistono quindi esposizioni di "Grandi rischi" nei confronti della clientela ordinaria.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C. 1 Operazioni di cartolarizzazione “proprie”

Nella presente Sezione è riportata l’informativa riguardante le caratteristiche dell’operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata disciplina la cessione “in blocco” di crediti da parte di una società (*originator*) ad un’altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle* – SPV), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities* - ABS) al fine di finanziare l’acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche dell’unica operazione in essere effettuata negli esercizi precedenti.

Sintesi delle politiche contabili adottate

Per quanto concerne il trattamento di bilancio dell’operazione di cartolarizzazione effettuata, il mantenimento sostanziale dei rischi e dei benefici del portafoglio ceduto comporta, secondo quanto previsto dallo IAS 39, la mancata cancellazione dal bilancio dei crediti sottostanti; di conseguenza, detti crediti continuano a figurare nell’attivo del bilancio della Banca, essendo ricompresi nell’ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce mutui.

OPERAZIONE EFFETTUATA NELL’ESERCIZIO 2006

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l’approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all’indebitamento diretto, senza estromettere l’*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L’operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca a sostegno dell’economia locale e si inquadra nell’ambito delle aspettative di una forte espansione dei volumi coerentemente con le linee strategiche aziendali dell’epoca.

L’operazione è stata effettuata, oltre che nell’ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi.

Informazioni generali

Nel corso dell’esercizio 2006 la Banca ha partecipato ad un’operazione di cartolarizzazione di crediti, perfezionata ai sensi della L.130/1999. Il progetto ha visto la cessione pro-soluto di portafogli di crediti nascenti da mutui ipotecari “in bonis” assistiti da ipoteca economicamente di 1° grado, erogati dalla Banca e da altre 15 consorelle a clienti residenti nel territorio nazionale, per un valore nominale complessivo lordo di 477.939.745 euro, di cui circa 20.000.000 di euro relativi alla Banca.

L’operazione è stata organizzata da Société Générale Corporate & Investment Banking e Iccrea Banca (arrangers) con il coinvolgimento, per le necessarie valutazioni di rating, delle Agenzie Moody’s Investors Service e Standard and Poor’s.

Per l’operazione ci si è avvalsi di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla L.130/1999, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale la Banca non detiene interessenze né i suoi dipendenti rivestono ruoli societari, e le cui quote sono detenute da Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4 (fondazioni di diritto olandese).

L’operazione si è concretizzata per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originators, di un portafoglio di crediti individuati in “blocco”;
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente - società veicolo - ed emissione da parte di quest’ultimo di “notes” (titoli obbligazionari) caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle “notes” Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle “notes” Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dalle banche cedenti sulla base dei seguenti criteri oggettivi:

- denominati in Euro;
- classificati dalla Banca Cedente come in bonis in conformità alla normativa di vigilanza emanata dalla Banca d'Italia;
- derivanti da Contratti di Mutuo in relazione ai quali almeno una rata sia stata pagata;
- derivanti da Mutui garantiti da un'ipoteca in favore della relativa Banca Cedente (i) di primo grado legale, o (ii) di primo grado economico, intendendosi per tale: (a) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui alla Data di Valutazione, erano state integralmente soddisfatte le obbligazioni garantite dalla/dalle ipoteca/ipoteche di grado precedente; (b) un'ipoteca di grado successivo al primo grado legale nel caso in cui tutte le ipoteche aventi grado precedente (salvo eventuali ipoteche di grado precedente le cui obbligazioni garantite siano state integralmente soddisfatte alla Data di Valutazione) siano iscritte a favore della stessa Banca Cedente a garanzia di crediti che soddisfino tutti gli altri criteri relativi alla stessa Banca Cedente;
- in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo Contratto di Mutuo;
- derivanti da Contratti di Mutuo che prevedano il rimborso integrale ad una data non successiva al 31 dicembre 2031;
- non derivanti da contratti di mutuo agevolati o comunque usufruenti di contributi finanziari di alcun tipo ai sensi di legge o convenzione (cd. "Mutui agevolati" e "Mutui convenzionati");
- non derivanti da contratti di mutuo concessi a favore di soggetti che siano dipendenti della Banca Cedente;
- non derivanti da Contratti di Mutuo qualificati come "credito agrario" ai sensi dell'articolo 43 del Testo Unico Bancario, nemmeno qualora l'operazione di credito agrario sia stata effettuata mediante utilizzo di cambiale agraria;
- derivanti da Contratti di Mutuo che, in relazione a tutte le rate scadute, tranne l'ultima, non ne presentino alcuna non pagata alla Data di Valutazione e in relazione ai quali l'ultima rata scaduta prima della Data di Valutazione sia stata pagata nei quindici giorni successivi alla scadenza;
- derivanti da Mutui interamente erogati, per i quali non sussista alcun obbligo di, né sia possibile, effettuare ulteriori erogazioni;
- non derivanti da mutui che, seppure in bonis, siano stati in qualunque momento classificati come crediti in sofferenza ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua a fine 2011

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Fino a 6 anni	26	959	12,31%
Da 6 a 8 anni	33	1.636	20,99%
Da 8 a 10 anni	15	674	8,65%
Oltre 10 anni	52	4.523	58,05%
Totale	126	7.792	100,00%

Ripartizione per settore di attività economica a fine 2011

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione
Imprese produttive	2	102	1,31%
Società con meno di 20 addetti	3	250	3,21%
Famiglie consumatrici	116	7.122	91,40%
Famiglie produttrici: artigiani	1	13	0,16%
Altre famiglie produttrici	4	307	3,93%
Totale	126	7.792	100,00%

Il prezzo di acquisto del portafoglio dei crediti ceduti è stato definito in 20.104.060 euro e corrisponde al valore contabile dei crediti alla data del 22 novembre 2006, maggiorato di interessi maturati ma non ancora esigibili alla data dell'operazione. Non c'è overcollateralisation: "l'outstanding value" dei crediti è uguale all'ammontare dell'emissione; l'operazione di cessione non ha comportato conseguentemente la rilevazione né di utili né di perdite.

Dati di flusso relativi ai crediti ceduti

Descrizione	Importo
a. Situazione iniziale	9.635
b. Variazioni in aumento	243
interessi corrispettivi	240
interessi di mora / legali	
spese legali e altre	
altre variazioni	3
c. Variazioni in diminuzione	2.086
incassi	1.037
pre-estinzioni e riduzioni	1.049
cancellazioni	
cessioni	
altre variazioni	
d. Situazione finale	7.792

Come accennato, la Società veicolo ha finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi.

138

Le caratteristiche delle tre tipologie di titoli emessi sono le seguenti:

- Titoli di classe A (titoli senior): obbligazioni a tasso variabile con una cedola trimestrale pari al tasso Euribor a 3 mesi act/360 maggiorato di 16 punti base per un valore complessivo di 451.650.000 euro, a cui è stato attribuito rating AA+ dalla società Standard & Poor's.
- Titoli di classe B (titoli mezzanine): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 16.700.000 euro, cui è stato attribuito rating A dalla società Standard & Poor's.
- Titoli di classe C (titoli junior): obbligazioni a tasso variabile per un valore complessivo di 9.589.745 euro, senza rating.

I titoli di classe A e B, quotati presso la Borsa Valori irlandese (Irish Stock Exchange), sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali. I titoli di classe C sono stati suddivisi in 16 serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate come di seguito specificato:

Notes	Rating	Importo	Scadenza
Senior	AA+	451.650	31 marzo 2039
Mezzanine	A	16.700	31 marzo 2039
Junior	Senza rating	9.590	31 marzo 2039
Tranche junior sottoscritta dalla Banca	Senza rating	402	31 marzo 2039

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Il rimborso dei titoli è previsto secondo l'ordine di priorità dei pagamenti seguente: ad ogni scadenza trimestrale, le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e

B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli prioritari. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C) è sprovvista di rating e subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, originato da eventuali scompensi finanziari che si potrebbero avere tra il momento in cui il Veicolo incassa le rate dei mutui e il momento in cui provvede al pagamento delle cedole delle obbligazioni, la società Veicolo ha sottoscritto un contratto di swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui, ad una data di pagamento, i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non fossero sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti. La Banca ha messo a disposizione del Veicolo una linea di liquidità di 824.000 euro (pari al 4,10% del portafoglio ceduto).

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, sostitutiva al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'operazione di cartolarizzazione.

Il perdurante stato di crisi economica e le recenti turbolenze dei mercati che hanno visto, tra l'altro, il downgrade del merito creditizio dello Stato Italiano, hanno reso opportuna una rivisitazione delle forme collaterali di garanzia previste per le operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca negli anni precedenti.

In questo contesto, nel corso del 2011 sono state apportate alcune modifiche ai Contratti dell'operazione ed in particolare al Contratto di Finanziamento della Liquidità ed al Contratto di Mutuo a Ricorso Limitato, allo scopo di consentire, in caso di necessità, la sostituzione dei titoli di stato.

Per effetto di tali modifiche, la BCC, previa comunicazione all' SPV, ha sostituito il Mutuo a Ricorso Limitato in titoli di stato con una Riserva di liquidità ("cash reserve"), costituita attraverso il "tiraggio" completo, da parte della società veicolo, della Linea di liquidità.

La liquidità è stata versata su un apposito conto corrente intestato alla società veicolo (Conto Riserva di Liquidità).

A fronte di tali versamenti la Società Veicolo ha rimborsato alla BCC il Mutuo a Ricorso Limitato, tramite restituzione dei titoli di stato.

L'ammontare trasferito sul Conto Riserva di Liquidità è stato pari al valore della Linea di liquidità, dedotte le somme già a credito della BCC per effetto dell'utilizzo della Linea di Liquidità stessa in corso al momento della sostituzione.

La Società Veicolo può utilizzare i fondi disponibili sul Conto Riserva di Liquidità per soddisfare i suoi impegni, in conformità ai Contratti che regolano l'operazione.

Gli interessi che maturano sulle somme a disposizione sul Conto Riserva di Liquidità concorrono a costituire i Fondi Disponibili del portafoglio che, dedotti gli impegni prioritari, vengono riconosciuti alla BCC originator come interessi sui conti.

Poiché l'operazione non ha comportato la derecognition dei crediti, il credito per Riserva di Liquidità è esposto in bilancio a riduzione della "passività per attività cedute ma non cancellate".

Attesa la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla differenza tra il valore complessivo delle attività cedute e non cancellate e la passività iscritta verso il veicolo per attività cedute ma non cancellate.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi, la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in

conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari allo 0,4% annuo sull'outstanding e al 6% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default.

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili e trimestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi.

L'attività del servicer è soggetta a certificazione da parte delle società Reconta Ernst e Young S.p.a.

Politiche contabili adottate

Per quanto attiene alla rappresentazione dell'operazione dal punto di vista contabile, la cartolarizzazione nel bilancio della Banca è stata riflessa come segue:

- 1) i mutui cartolarizzati sono allocati, nell'ambito dei crediti verso clientela, alla sottovoce "mutui", generando a conto economico corrispondenti interessi attivi;
- 2) il debito per il finanziamento ricevuto dal Veicolo è iscritto tra i debiti verso clientela, nella sottovoce "altri debiti", rilevando a conto economico i corrispondenti interessi passivi.

La non cancellazione dei mutui cartolarizzati e la rappresentazione dei medesimi è avvenuta per il loro importo integrale, in quanto la Banca ha mantenuto tutti i rischi ed i benefici, non essendosi modificata sostanzialmente l'esposizione alla variabilità ed alle tempistiche dei flussi finanziari netti delle attività trasferite.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

Dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha incassato nel 2011 le commissioni percepite per l'attività di *servicing* svolta per conto dell'emittente e il rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti).

Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione (esercizio 2011)

Risultati economici	Importo
Interessi maturati su titolo junior	54
Commissioni di <i>servicing</i>	36

Infine, con riferimento al VII aggiornamento della Circolare 263 del 2006, sui mutui cartolarizzati la Banca ha deliberato di applicare il calcolo del requisito stesso, applicando la percentuale prudenziale dell'8% al valore ponderato delle esposizioni cartolarizzate (cap), in virtù della nuova disciplina prudenziale per la quale il valore ponderato per il rischio di tutte le posizioni verso una medesima cartolarizzazione non può essere superiore al valore ponderato delle attività cartolarizzate calcolato come se queste ultime non fossero state cartolarizzate.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Con attività sottostanti proprie :					402	402					792	792					824	824
a) Deteriorate																		
b) Altre					402	402					792	792					824	824
B. Con attività sottostanti di terzi :																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	Esposizione netta	Rettif./ripr. di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			
C.1 Credito Finance - mutui ipotecari					402	402					792	792							

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi".

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La Banca alla data di riferimento del bilancio non ha esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" nonché da quelle proprie in cui le attività cedute sono state integralmente cancellate dall'attivo dello Stato Patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze		X
2. Incagli		X
3. Esposizioni ristrutturate		X
4. Esposizioni scadute		X
5. Altre attività		X
A.3 Non cancellate	7.792	
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	7.792	
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività		

142

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 7		7.792	71	1.772	0%	0%	0%	0%	0%	0%

In sede di perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione denominata CF7 è stato sottoscritto, fra gli altri, un accordo (contratto di servicing), che prevede l'obbligo per la Banca di continuare a svolgere, per conto della società veicolo, una serie di attività sul portafoglio ceduto. Queste attività consistono nel servizio riscossione delle rate, incasso delle anticipate estinzioni ed, eventualmente, gestione delle posizioni insolventi. Per queste attività la Banca riceve un compenso calcolato in percentuale sui flussi intermediati.

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			2.953			6.607	9.560
a) a fronte di attività rilevate per intero			2.953			6.607	9.560
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2011			2.953			6.607	9.560
Totale al 31.12.2010			20.600			9.245	29.845

C.3 Operazioni di Covered Bond

La Banca, alla data di rilevazione del bilancio, non ha posto in essere operazioni di Covered Bond.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione del rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca, pur svolgendo in modo primario attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse ed al rischio prezzo, nel corso del 2011 non ha operato negoziazioni nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Gli strumenti finanziari detenuti in proprietà sono allocati esclusivamente nel Portafoglio Bancario.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare della Banca d'Italia n. 263/06), il Consiglio di Amministrazione della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico su titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La Banca nel corso dell'esercizio 2011 ha utilizzato tale metodologia standardizzata – con le citate modalità – oltre che per la determinazione dei requisiti patrimoniale anche per il monitoraggio dei rischi di mercato.

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Oltre alla determinazione dei presidi di natura quantitativa (calcolo di un capitale interno, come esplicitamente richiesto dalla normativa) al fine di fronteggiare il rischio di tasso di interesse cui può essere esposta, la Banca adotta politiche e procedure di gestione del rischio, coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta, finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo, all’interno della specifica normativa di vigilanza.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’ Ufficio Controllo di gestione congiuntamente all’Area Finanza le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l’algoritmo semplificato descritto nell’Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d’Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse.

L’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 “Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti”.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono

calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi.

- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute: le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso del portafoglio bancario è effettuata dall'Ufficio Controllo di Gestione di concerto con l'Area Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla Funzione revisione Interna.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile (Stop Loss) che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di bancario.

In particolare, il limite di Value at Risk è definito con intervallo di confidenza pari al 99% e periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente, mentre il limite di "Stop Loss" è calcolato come somma degli utili e delle perdite, delle plusvalenze e delle minusvalenze relativi alle posizioni residenti nel portafoglio bancario maturate durante l'esercizio in corso ovvero rispetto al prezzo di carico delle posizioni stesse.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Area Finanza di concerto con l'Ufficio Contabilità Generale sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla c. d. Fair Value Option. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le passività coperte sono esclusivamente rappresentate da Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di *fair value option*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	203.460	239.612	43.988	9.296	32.632	1.812	4.079	7.412
1.1 Titoli di debito	20.250	17.415	25.489		23.613	1.643	3.953	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	20.250	17.415	25.489		23.613	1.643	3.953	
1.2 Finanziamenti a banche	17.372	4.445						
1.3 Finanziamenti a clientela	165.838	217.752	18.499	9.296	9.018	169	126	7.412
- c/c	153.237			1.284	4.545			
- altri finanziamenti	12.602	217.752	18.499	8.011	4.474	169	126	7.412
- con opzione di rimborso anticipato	296	2.265	166					
- altri	12.305	215.487	18.334	8.011	4.474	169	126	7.412
2. Passività per cassa	211.606	68.426	49.318	18.994	163.627	93		
2.1 Debiti verso clientela	211.321	9.526	179	152	815	93		
- c/c	185.762							
- altri debiti	25.559	9.526	179	152	815	93		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.559	9.526	179	152	815	93		
2.2 Debiti verso banche					44.012			
- c/c								
- altri debiti					44.012			
2.3 Titoli di debito	285	58.901	49.139	18.842	118.800			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	285	58.901	49.139	18.842	118.800			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari		32.000	63.000		87.000			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		32.000	63.000		87.000			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		32.000	63.000		87.000			
+ posizioni lunghe		4.000			87.000			
+ posizioni corte		28.000	63.000					

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (ALTRE VALUTE)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.317	89						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.145							
1.3 Finanziamenti a clientela	172	89						
- c/c								
- altri finanziamenti	172	89						
- con opzione di rimborso anticipato	172	89						
- altri								
2. Passività per cassa	1.396							
2.1 Debiti verso clientela	1.396							
- c/c	1.396							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto del servizio di negoziazione banconote in divise diverse da euro.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa vede la rilevazione del rischio di cambio demandata all'Area Contabilità Generale con misurazione e monitoraggio dell'esposizione in capo al Servizio Estero.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.171	30		177		28
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	910	30		177		28
A.4 Finanziamenti a clientela	261					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	22	12		3	5	6
C. Passività finanziarie	1.161	31		177		28
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	1.161	31		177		28
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari				60		
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati				60		
+ posizioni lunghe				30		
+ posizioni corte				30		
Totale attività	1.193	43		209	5	34
Totale passività	1.161	31		207		28
Sbilancio (+/-)	32	12		3	5	6

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni per l'analisi della sensitività sul rischio di cambio.

2.4 – Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	91.000		68.000	
a) Opzioni				
b) Swap	91.000		68.000	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	91.000		68.000	
Valori medi	86.808		47.208	

I contratti derivati indicati sono relativi a coperture su operazioni di raccolta con clientela, realizzate per il tramite di obbligazioni di propria emissione; sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

I valori indicati sono riferiti a derivati di copertura sotto forma di interest rate swap.

Gli importi indicati si riferiscono al valore nominale del capitale di riferimento.

A.2.2 Altri derivati

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari classificabili tra gli "altri derivati".

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	2.157		781	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale	2.157		781	

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			121	
			121	
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
Totale			121	

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento, strumenti finanziari OTC classificati nel portafoglio di negoziazione.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale			91.000				
- fair value positivo			2.157				
- fair value negativo							
- esposizione futura			435				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

154

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, derivati finanziari OTC facenti parte del portafoglio bancario rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	4.000	87.000		91.000
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.000	87.000		91.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale al 31.12.2011	4.000	87.000		91.000
Totale al 31.12.2010		68.000		68.000

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La Banca non ha posto in essere derivati finanziari OTC.

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati su crediti: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi.

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

La Banca non ha posto in essere derivati finanziari e creditizi.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Liquidity Policy*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia (ante IV aggiornamento del dicembre 2010), nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2".

La liquidità della Banca è gestita dall'Area Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca o il conto corrente di corrispondenza intrattenuto con altre controparti. Inoltre, per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità con i relativi flussi in entrata ed in uscita la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura con la collaborazione ed il contributo delle varie Funzioni coinvolte. E' altresì attivo un monitoraggio di secondo livello che verifica con periodicità almeno settimanale alcuni indicatori, il cui equilibrio consente di ritenere adeguate le disponibilità al volume di operatività della Banca (es. indici di rotazione, di concentrazione, di equilibrio finanziario, ecc.)

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Revisione Interna ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca avviene attraverso:

- la costante verifica della maturity ladder alimentata con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione.
- l'analisi di indicatori sulla concentrazione della raccolta.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, vengono utilizzati alcuni report elaborati dalla Federazione Veneta che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia, inoltre, il report elaborato dalla Federazione Veneta relativo alla trasformazione delle scadenze consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, utili per valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

La Banca è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito attivate con ICCREA Banca (Istituto Centrale di Categoria) o Invest Banca (Banca del network Cabel) per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligibili* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La Banca d'Italia con il IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria. Con tale aggiornamento sono state introdotte specifiche disposizioni di vigilanza su governo e gestione del rischio di liquidità (che hanno quindi sostituito le precedenti linee guida in materia).

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nel corso degli ultimi mesi del 2011 e dei primi mesi del 2012, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti saranno utilizzati per la revisione della regolamentazione interna della Banca che sarà predisposta anche sulla scorta delle linee guida che perverranno dalle Strutture Centrali del Movimento Cooperativo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: 242 EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	174.053	453	3.597	4.886	11.941	11.916	30.399	159.966	133.222	11.857
A.1 Titoli di Stato							6.898	65.820	6.553	
A.2 Altri titoli di debito								11.589	1.503	
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	174.053	453	3.597	4.886	11.941	11.916	23.501	82.558	125.166	11.857
- banche	17.372									4.445
- clientela	156.682	453	3.597	4.886	11.941	11.916	23.501	82.558	125.166	7.412
Passività per cassa	211.608	1.649	5.953	2.277	26.562	43.258	19.602	201.065	93	
B.1 Depositi e conti correnti	211.321							44.012		
- banche								44.012		
- clientela	211.321									
B.2 Titoli di debito	286	1.247	5.953	625	25.698	43.079	19.450	149.631		
B.3 Altre passività		402		1.652	864	179	152	7.422	93	
Operazioni "fuori bilancio"	10.743	60				27	74	2.158	5.822	2.128
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		60								
- posizioni lunghe		30								
- posizioni corte		30								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	7.657					27	74	1.733	5.822	2.128
- posizioni lunghe						27	74	1.733	5.822	1.064
- posizioni corte	7.657									1.064
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	3.086							425		

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.317	12			77					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.317	12			77					
- banche	1.145									
- clientela	172	12			77					
Passività per cassa	1.396									
B.1 Depositi e conti correnti	1.396									
- banche										
- clientela	1.396									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		60								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		60								
- posizioni lunghe		30								
- posizioni corte		30								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

Il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo.

Presidia direttamente l'individuazione di tali rischi, conosce ed approva le modalità attraverso le quali il Rischio Operativo è rilevato e valutato. Elabora le linee guida sia per il tramite del Processo Organizzativo Aziendale che mediante l'approvazione di specifici Regolamenti di Processo (Infrastrutture e Spese, Continuità Operativa, Personale, ecc.) dove definisce le aree e gli ambiti operativi rilevanti sui quali effettuare o estendere le analisi di rischio potenziale. Definisce ed approva i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali ed alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità del Rischio Operativo. Si accerta nel continuo dell'efficienza e dell'efficacia complessiva del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, dando disposizioni per il suo adeguamento in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone, anche attraverso specifiche Procedure Operative (Infrastrutture e spese, Continuità Operativa, Reclami e Lamentele, Rilievo delle Anomalie e Non Conformità, ecc) le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo.

In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo.

Il Collegio Sindacale, all'interno delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte altre unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

La funzione di *Risk Controlling* è responsabile dell'analisi e della valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua specifiche e mirate verifiche sui rischi operativi.

La funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, fornisce un supporto nella prevenzione e nella gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare

perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Il responsabile della funzione si avvale del supporto degli Uffici Legale ed Organizzazione e utilizza il contributo fornito dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo per alcune delle attività di competenza.

L'Organismo di Vigilanza (D.Lgs 231/2001) che vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello organizzativo adottato dalla Banca contribuisce a garantire una condivisione a tutti i livelli di atteggiamenti ispirati alla tutela degli interessi della clientela e a prevenire la violazione delle disposizioni interne e legislative.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito delle valutazioni con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Per la conduzione della propria attività, la Funzione di Risk Controlling si avvale delle metodologie e degli strumenti sviluppati nell'ambito dello specifico Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli Interni delle BCC e delle risultanze dell'attività dell'Internal Audit.

Con riferimento ai rischi di frode ed infedeltà, la Banca ha definito presidi di linea, ove possibile inglobandoli nelle procedure informatiche. Ha definito e comunicato al personale il codice etico ed il codice disciplinare, corredato da un adeguato sistema sanzionatorio. Ha definito politiche e sistemi di gestione del personale coerenti con i propri obiettivi ed ispirate a criteri di sana e prudente gestione (piano formativo, sistemi per la gestione e sviluppo delle risorse umane, per la formazione iniziale e continua). Verifica il rispetto delle policy per la gestione delle operazioni personali ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia - Consob. Ha in essere una specifica polizza assicurativa per il rischio di frode/infedeltà dei dipendenti. Ha definito una struttura organizzativa e una struttura dei profili abilitativi tale da garantire la separatezza di funzioni incompatibili o in conflitto di interesse e provvede alla loro revisione periodica, ha strutturato un sistema di accessi alle funzionalità del sistema informativo in base al ruolo ricoperto. Verifica il corretto utilizzo delle password e ha previsto meccanismi di identificazione e di tracciabilità di eventuali tentativi di forzatura. All'interno del piano formativo promuove iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del controllo. Ha definito meccanismi di comunicazione all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 di fatti o comportamenti da cui possano nascere rischi a carico della Banca. Ha posto in essere attività di monitoraggio dell'operatività dei rapporti domiciliati presso la Banca e degli errori, suddivisi per tipologia, al fine di intervenire sulle problematiche più rilevanti.

In tema di presidi organizzativi, assume rilevanza, infine, l'attività della Funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

In tema di antiriciclaggio, al fine di mantenere un presidio continuo ed efficace dell'integrità della struttura aziendale, la Banca ha istituito, nel corso del 2011, la funzione Antiriciclaggio e si è dotata di apposite disposizioni interne, procedure, programmi di formazione, attività di monitoraggio e controlli volti a garantire il rispetto della normativa vigente da parte del personale della Banca, degli amministratori, dei sindaci, dei collaboratori e dei consulenti.

Con riferimento alla sicurezza sul lavoro ha adottato una specifica procedura operativa che definisce le responsabilità e le modalità operative per l'applicazione delle norme in materia. Il Consiglio di

Amministrazione ha incaricato un'apposita figura professionale, dotata di conoscenze ed esperienza, per la gestione del servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

Per quanto riguarda il rischio di riservatezza ed integrità dei dati, esso viene presidiato anche tramite la predisposizione annuale del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati personali. In esso vengono attribuiti compiti e responsabilità per il trattamento dei dati, individuati ed analizzati i rischi che incombono sugli stessi, descritte le misure di sicurezza adottate e quelle da adottare. Sono previste istruzioni comportamentali per il personale ed un piano di attività formativa, sono descritti i criteri da adottare per garantire l'adozione delle misure minime di sicurezza, in conformità al Codice Privacy, in caso di trattamenti di dati personali affidati all'esterno della struttura del titolare.

Tra i presidi a mitigazione del rischio operativo il "Piano di Continuità Operativa" tende a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono limitarne la piena operatività. Sono state predisposte soluzioni e procedure operative per fronteggiare gli scenari di crisi (testate periodicamente per valutarne l'efficacia), attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Alla data della presente rilevazione non sono presenti pendenze legali valutate rilevanti e per quelle esistenti, ove ritenuto opportuno, è stato debitamente istituito un adeguato fondo rischi.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca svolge le necessarie attività per rispondere ai requisiti normativi in tema di "Informativa al Pubblico" richiesti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2. Le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bccvicentino.it)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	1.100	1.087
2. Sovrapprezzi di emissione	117	118
3. Riserve	44.230	43.502
- di utili	44.083	43.370
a) legale	44.083	43.370
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	16	
- altre	132	132
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(4.486)	(1.571)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.486)	(1.571)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	240	875
Totale	41.201	44.011

164

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	9	(4.495)	4	(1.574)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
Totale	9	(4.495)	4	(1.574)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(1.571)			
2. Variazioni positive	2.476			
2.1 Incrementi di fair value	59			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	194			
- da deterioramento	-			
- da realizzo	194			
2.3 Altre variazioni	2.223			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
3. Variazioni negative	5.392			
3.1 Riduzioni di fair value	4.635			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	756			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
4. Rimanenze finali	(4.486)			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 2.221 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 2 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 4 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 752 mila euro;

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

165

2.1 Patrimonio di vigilanza**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS".

In particolare, è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Gli strumenti ibridi di patrimonializzazione rientrano nel calcolo del patrimonio supplementare quando il contratto prevede che:

- in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del livello minimo di capitale previsto per l'autorizzazione all'attività bancaria, le somme rivenienti dalle suddette passività e dagli interessi maturati possano essere utilizzate per far fronte alle perdite, al fine di consentire all'ente emittente di continuare l'attività;
- in caso di andamenti negativi della gestione, possa essere sospeso il diritto alla remunerazione nella misura necessaria a evitare o limitare il più possibile l'insorgere di perdite;
- in caso di liquidazione dell'ente emittente, il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono invece alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Si riporta il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali della passività subordinata in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004353121
- importo: 10.000.000 di euro
- durata: 7 anni
- data di scadenza: 21.05.2015
- tasso di interesse: variabile indicizzato al tasso euribor 6 mesi/360 relativo alla media mensile del mese precedente il primo giorno di godimento, maggiorato di uno spread positivo di 35 punti base e liquidato con frequenza semestrale.
- modalità di rimborso: al 100% del valore nominale, senza alcuna deduzione per spese, in unica soluzione alla scadenza
- condizioni di subordinazione: il prestito costituisce "passività subordinate" dell'Emittente, soci come classificate in base alle istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Titolo IV, Capitolo 1) in quanto in caso di liquidazione dell'Emittente le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati dell'Emittente, fatta eccezione per quelli con un gradi di subordinazione uguale o più accentuato rispetto a quello della presenti obbligazioni
- clausole di revisione automatica del tasso di remunerazione (step up): nessuna
- clausole di sospensione del diritto di remunerazione: nessuna.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 49.097 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	45.583	45.354
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(122)	
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(122)	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	45.461	45.354
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	45.461	45.354
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	8.000	10.013
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		(7)
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		(7)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	8.000	10.007
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	8.000	10.007
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	53.461	55.361
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	53.461	55.361

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 10,63% (10,68% al 31.12 dell'anno precedente) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 12,50% (13,03% al 31.12 dell'anno precedente) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti più che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 0,17% rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione peggiore. Il totale dei requisiti patrimoniali risulta in crescita pur in presenza di una diminuzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2009-2011) che alla data di chiusura del presente bilancio risulta pari a 2.223 mila euro (2.280 mila euro al 31.12 dell'anno precedente).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 19.258 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	707.836	734.237	399.764	396.357
1. Metodologia standardizzata	707.836	734.237	399.764	396.357
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			31.981	31.709
B.2 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			2.223	2.280
1. Modello base			2.223	2.280
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.204	33.989
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			427.546	424.861
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,63%	10,68%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total)			12,50%	13,03%

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	486
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	64
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include stipendi, contributi per oneri sociali, pagamento di indennità sostitutiva di ferie non godute e di assenza per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali auto aziendali. I gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti agli amministratori e ai sindaci.
- i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.
- le indennità per la cessazione del rapporto di lavoro comprendono i corrispettivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	394	4.277		1.130
Altri parti correlate	7.506	1.530	820	30.170
Totale	7.900	5.807	820	31.300

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 02.10.2007 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Informazione Qualitativa

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.

ALLEGATO 1 – ELENCO ANALITICO PROPRIETA' IMMOBILIARI COMPRENSIVO DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, gli Amministratori comunicano che sui seguenti beni tuttora detenuti, si è proceduto alle seguenti rivalutazioni:

Ubicazione	Destinazione	Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91
Immobili Strumentali:		
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti, 47	sede	59
Poiana Maggiore (VI) - via Matteotti, 46	filiale	-
Alonte (VI) - piazza Santa Savina, 13	filiale	-
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre, 6	filiale	-
Cagnano di Poiana Maggiore (VI) - via Cagnano, 30/e	filiale	-
Locara di San Bonifacio (VR) - piazza San Giovanni Battista, 10	filiale	-
Madonna di Lonigo (VI) - via Madonna, 147/d	filiale	-
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti, 49	filiale	-
San Gregorio di Veronella (VR) - piazza San Gregorio, 58/b	filiale	-
Soave (VR) - via della Vittoria, 11/a	filiale	-
Zermeghedo (VI) - via Valdichiampo, 8	filiale	-
Totale		59
Immobili da Investimento:		
Asigliano Veneto (VI) - via IV Novembre	appartamento	-
Locara di San Bonifacio (VR) - via Fossacan, 4/a	ex filiale	-
Noventa Vicentina (VI) - via Matteotti	in costruzione	-
Totale		-
Totale complessivo		59

PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETÀ DI REVISIONE DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

(ai sensi art. 149-duodecies regolamento CONSOB n. 11971/99 e successive integrazioni)

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi da proposta (in migliaia di Euro, IVA e spese escluse)
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	29,7
Altri servizi	Deloitte & Touche S.p.A.	1,5
TOTALE		31,2

DATI STATISTICI E RAPPRESENTAZIONI GRAFICHE

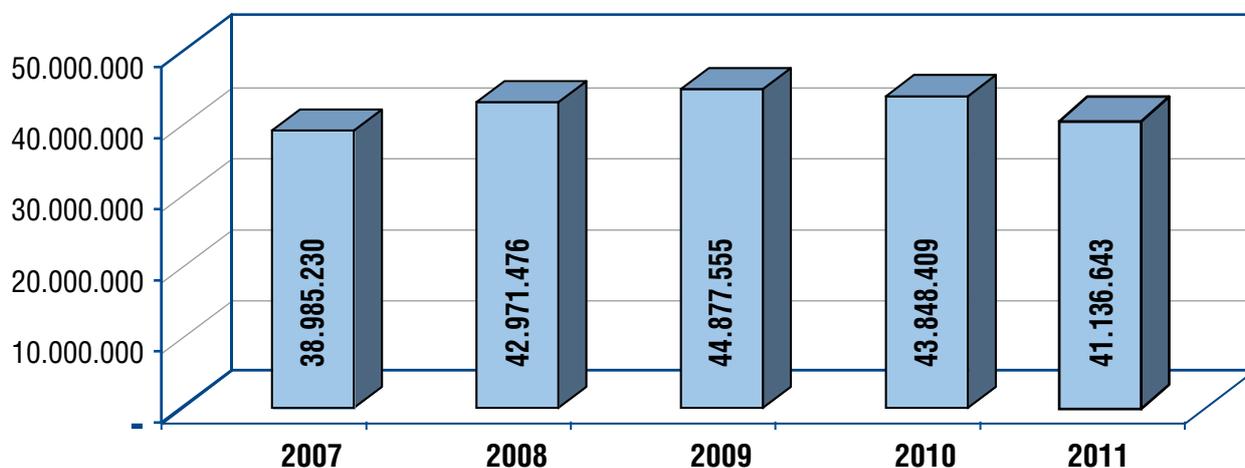
AL 31/12/2011



PATRIMONIO

	2007	2008	2009	2010	2011
Capitale	970.668	1.035.442	1.063.275	1.087.197	1.099.839
Sovraprezzi di emissione	84.272	100.591	110.357	117.540	117.129
Riserva legale	33.797.380	37.729.415	42.456.009	43.501.576	44.230.401
Riserva da valutazione	200.875	-620.567	202.347	-1.570.654	- 4.486.038
"Utile d'esercizio" a riserve	3.932.035	4.726.595	1.045.567	712.751	175.312
TOTALE PATRIMONIO	38.985.230	42.971.476	44.877.555	43.848.409	41.136.643

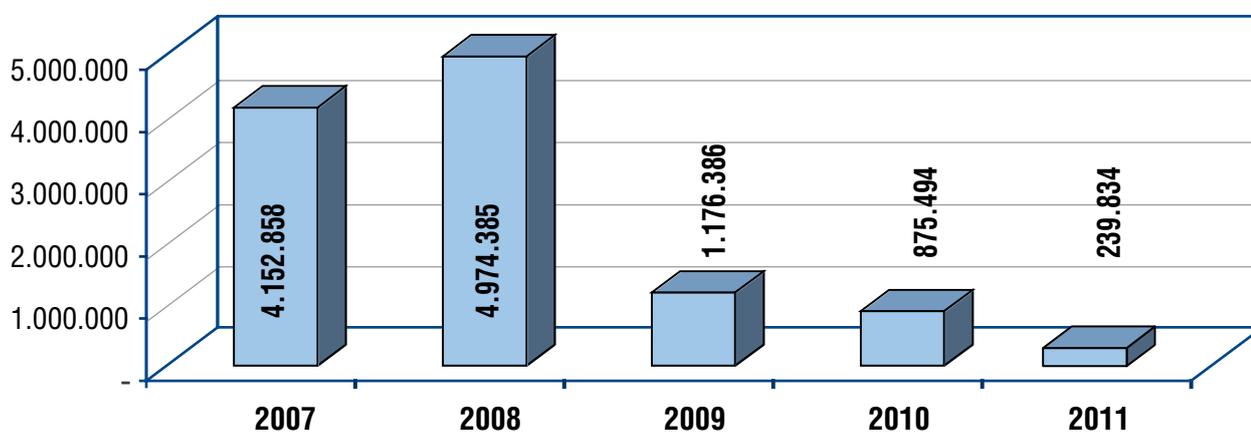
PATRIMONIO *(valori in euro)*



UTILE D'ESERCIZIO

2007	2008	2009	2010	2011
4.152.858	4.974.385	1.176.386	875.494	239.834

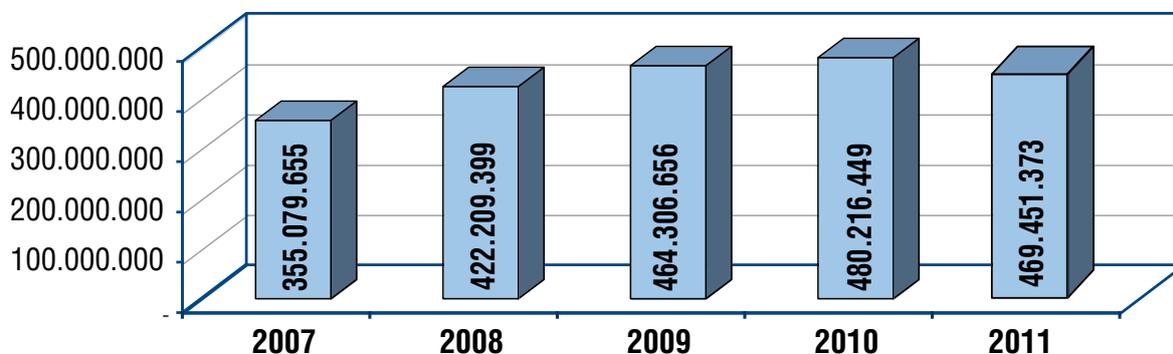
UTILE D'ESERCIZIO *(valori in euro)*



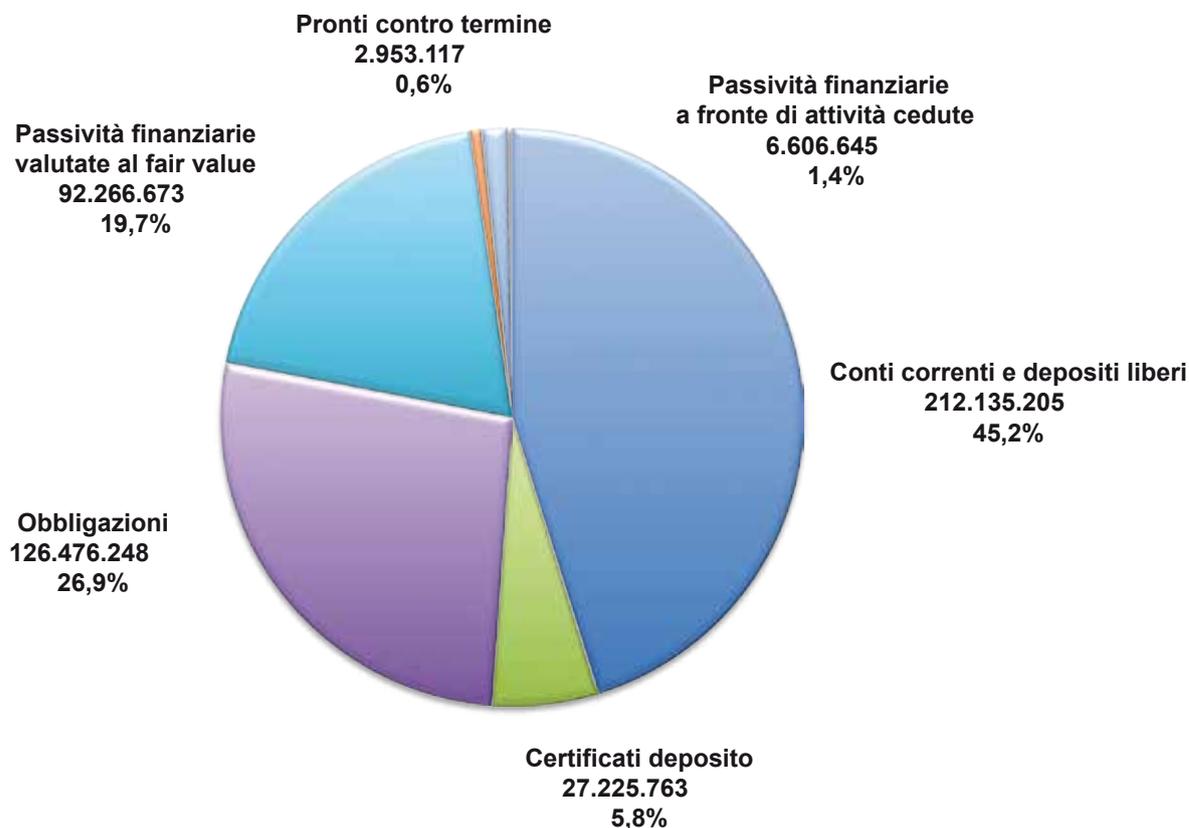
RACCOLTA DIRETTA

2007	2008	2009	2010	2011
355.079.655	422.209.399	464.306.656	480.216.449	469.451.373

RACCOLTA DIRETTA (valori in euro)



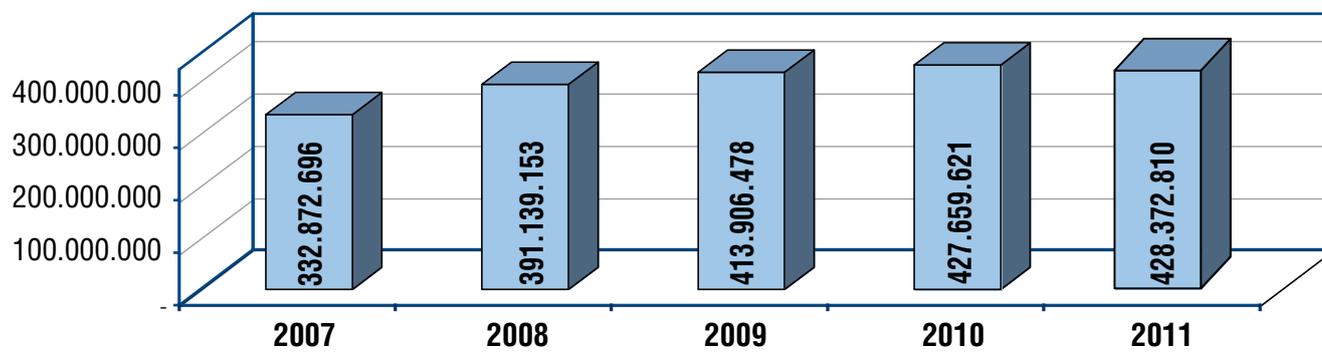
Raccolta: distribuzione per forma tecnica



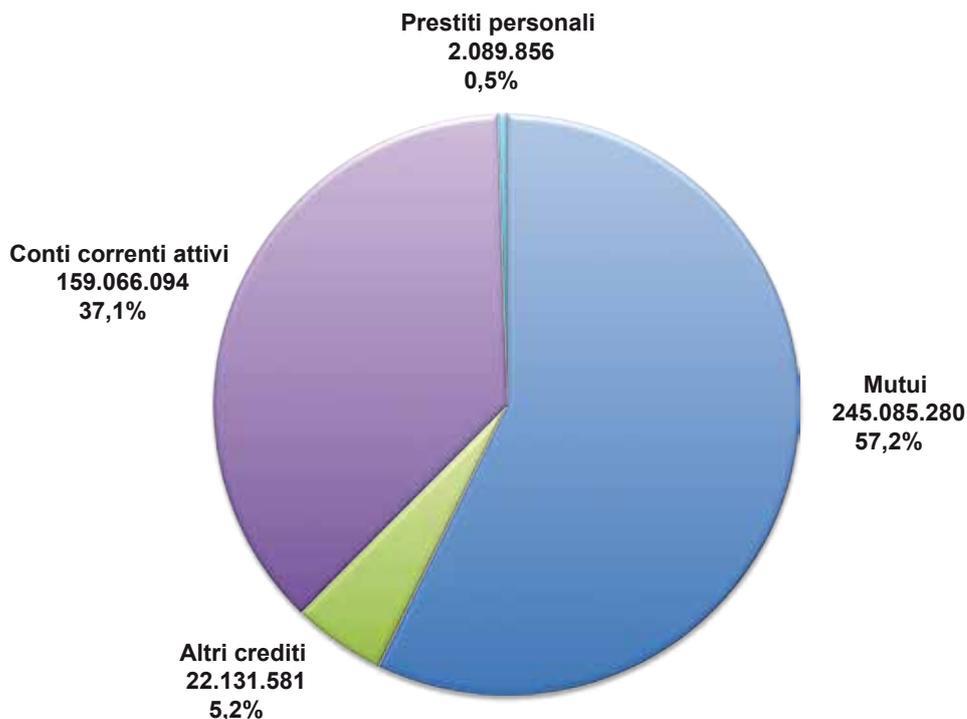
IMPIEGHI

2007	2008	2009	2010	2011
332.872.696	391.139.153	413.906.478	427.659.621	428.372.810

IMPIEGHI (valori in euro)



Impieghi: distribuzione per forma tecnica



Le Filiali

ALONTE (VI)

piazza Santa Savina, 13
Tel. 0444 832694
Fax 0444 833094
ABI 08732 - CAB 28584



ASIGLIANO VENETO (VI)

via IV Novembre, 6
Tel. 0444 872052
Fax 0444 773014
ABI 08732 - CAB 60140



BELFIORE (VR)

via Roma, 2
Tel. 045 6149245
Fax 045 6149146
ABI 08732 - CAB 59270



CAGNANO DI POJANA MAGGIORE (VI)

via Cagnano, 8/1
Tel. 0444 764434
Fax 0444 864082
ABI 08732 - CAB 60651



GAZZOLO d'ARCOLE (VR)

via Chiesa, 73
Tel. 045 7665522
Fax 045 7665660
ABI 08732 - CAB 59240



LOCARA di SAN BONIFACIO (VR)

piazza S. Giovanni Battista, 10
Tel. 045 6183131
Fax 045 6187014
ABI 08732 - CAB 59750



LONIGO (VI)

via Garibaldi, 53
Tel. 0444 436370
Fax 0444 436368
ABI 08732 - CAB 60450



MADONNA DI LONIGO (VI)

via Madonna, 147/d
Tel. 0444 432638
Fax 0444 432636
ABI 08732 - CAB 60451



MONTECCHIA DI CROSARA (VR)

piazza Umberto I, 44
Tel. 045 6540356
Fax 045 6540357
ABI 08732 - CAB 59570



MONTECCHIO MAGGIORE (VI)

via Aldo Moro, 16
Tel. 0444 607531
Fax 0444 608297
ABI 08732 - CAB 60530



NOVENTA VICENTINA (VI)

via Matteotti, 40
Tel. 0444 760082
Fax 0444 760232
ABI 08732 - CAB 60610



ORGIANO (VI)

via Libertà, 43
Tel. 0444 774144
Fax 0444 774150
ABI 08732 - CAB 60620



POJANA MAGGIORE (VI)

via Matteotti, 46
Tel. 0444 798466
Fax 0444 798491
ABI 08732 - CAB 60650



SAN GREGORIO DI VERONELLA (VR)

piazza San Gregorio, 58/b
Tel. 0442 480644
Fax 0442 480733
ABI 08732 - CAB 85780



SOAVE (VR)

viale della Vittoria, 112/a
Tel. 045 6190736
Fax 045 6190720
ABI 08732 - CAB 59850



ZERMEGHEDO (VI)

via Valdichiampo, 8
Tel. 0444 484100
Fax 0444 484040
ABI 08732 - CAB 60950





BANCA DI
CREDITO COOPERATIVO VICENTINO
POJANA MAGGIORE (VICENZA)

Via Matteotti, 47 - 36026 Pojana Maggiore (Vi) - Tel. 0444 798411 - Fax 0444 798499
www.bccvicentino.it - info@bccvicentino.it

Finito di stampare nel mese di maggio 2012 Tipografia AGM Grafica snc - Noventa Vicentina (Vi) - tel. 0444 861478

